Mercoledì 13 Luglio 1927 - ANNO V
Conto corrente con la Posta
Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO L N. 165
Direzione e Amministrazione
Udine Via Vittorio Veneto 44a - Tel. 77

ABBONAMENTI: Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44 a
In Italia e Colonie: Anno L. 60.— Semestre „ 30.— Trimestre L. 15 Mese „ 5
Estero: Anno L. 127.50 Semestre „ 63.75 Trimestre „ 32.40

INSERZIONI: Si ricevono presso l'Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 10 UDINE (Tel. 2-66) e Succursali
PREZZI per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 — Cronaca 2 — Cronaca resa ecc. L. 1 — Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, Comunicati ecc. L. 1.50 — Tariffe Economiche in testa alla rubrica. — Tassa governativa del 1.50%, e tassa previdenza giornalisti in più.

CRONACA PROVINCIALE

DAL CIVIDALESE

CIVIDALE

Gli Avanguardisti cividalesi a Redipuglia e Postumia

Domenica si effettuò la gita organizzata dall'Avanguardia Giovanile Fascista, gita che aveva per meta la visita al Cimitero degli Invitti della Terza Armata.

Agli ordini dell'infaticabile delegato mandamentale sig. Alfredo Piccoli, i gitanti partirono di buon'ora diretta mente per Redipuglia, ove si svolse una simpatica cerimonia: la posa di una corona di alloro con nastro e dedica al Monumento degli Invitti.

Gli avanguardisti si portarono poi, attraverso luoghi sacri che videro le epiche gesta dei soldati d'Italia, ad Aidussina. Ivi furono calorosamente accolti dal capo manipolo sig. Riccardo Rocchelli, già segretario politico del Fascio di Cividale, e dai militi del comando di frontiera, indi proseguirono per Postumia, ove visitarono le famose grotte. Infine fecero ritorno a Cividale, lieti e soddisfatti nonchè grati al sig. Piccoli per la bella gita da lui organizzata.

La gita in Carnia dell'unione Ginnico-Sportiva

L'Unione Ginnico Sportiva, con sano criterio sportivo, coadiuvata dall'infaticabile opera dei Commissari addetti al Gruppo Escursionisti, indice per domenica prossima la terza gita della stagione con meta il Monte Amariana m. 1906.

Siamo certi che le iscrizioni saranno numerose, dato che la gita non è molto faticosa e che il comitato organizzatore ha preparato delle liete sorprese per i gitanti.

Il programma è così fissato:

Sabato 16.— Ore 16.30: Adunata in piazza del Duomo — Sabato 16, ore 17: partenza con automezzo alla volta di Tolmezzo passando per Faedis e Tarcento. — Sabato 16, ore 19.30: arrivo a Tolmezzo — Pernottamento a Tolmezzo — Domenica 17 ore 3: sveglia e caffè. — Domenica 17, ore 3.30: partenza per Illeggio — Domenica 17 ore 4.30: arrivo a Illeggio — Domenica 17, ore 10: arrivo alla vetta (monte Amariana m. 1906) — Domenica 17, ore 11: colazione al sacco — Domenica 17, ore 13: discesa per Tolmezzo — Domenica 17, ore 17: arrivo a Tolmezzo — Da Tolmezzo ritorno a Cividale con automezzo — Domenica 17, ore 21 (circa): arrivo a Cividale. Le iscrizioni accompagnate dalla quota di L. 20 (per trasporto in auto Cividale-Tolmezzo e ritorno) si ricevono presso il Caffè S. Marco. Chiusura il giorno 14 c. m. La gita si effettuerà con qualsiasi tempo.

Per la gara sociale di Tiro

Per l'annuale gara di Tiro a Segno che si disputerà fra i soci nei giorni 23 e 24 luglio p. v. si prevede un grande successo. A queste esercitazioni che servono di ammaestramento, i giovani dovrebbero prender parte con entusiasmo.

La prossima settimana si inizieranno i tiri di prova e sappiamo che da parte della presidenza i tiratori avranno ogni agevolazione, pur di vedere un numeroso concorso.

I tiratori concorrono a ricchi premi dei quali in parte abbiamo già pubblicato l'elenco con in più quelli che la Presidenza metterà a disposizione dei tiratori. Oggi si è aggiunto un altro ambito dono dal Ministero della Guerra, consistente in una medaglia d'argento sormontata da una artistica targa di bronzo.

Morsicata da una vipera

Mentre stava lavorando nei campi al taglio di erba, Borgnolutti Benvenuta fu Giovanni, di anni 35, da Torreano, venne morsicata al polpaccio sinistro da una vipera. All'Osped. fu curata subito dal chirurgo dott. cav. Sartogo per evitare l'infezione.

Cade dalla bicicletta

Percorrendo la riva di Ternova, in bicicletta, Maurizio De Zotto di anni 45, da Iodia, cadde in malo modo riportando ferite e contuse multiple alla faccia ed al labbro superiore. Accolto all'Ospedale, ebbe le cure del caso dai dr. cav. Sartogo. Fu giudicato guaribile in 20 giorni salvo complicazioni.

L'infortunio di una settuagenaria

Oliva Fabbro fu Giovanni, di anni 72 da Orsaria, mentre in casa accudiva a lavori domestici, sdrucciolava a terra, riportando la frattura completa della tibia della gamba destra. Accolta all'Ospedale ebbe le cure del caso.

S. PIETRO AL NATISONE

Ancora gli esami al R. Istituto Tecnico

L'assennato articolo comparso su «La Patria del Friuli» del 9 corr. col titolo «2 abilitati su 21 licenziandi» ha trovato l'approvazione di quanti sono abituati a giudicare i fatti con serenità di mente e senso di vera giustizia.

Oh era ben doveroso che sorgesse una voce autorevole a dire l'apprezzamento che era ed è in fondo all'animo di tutti.

Non è con criteri come quelli adottati da certe commissioni (in stridente contraddizione con lo spirito della circolare ministeriale pubblicata anche dai giornali) che si può formarsi un concetto esatto della capacità e maturità del licenziando, ma intanto, quali non sono i danni morali e materiali ai giovani e alle loro famiglie per questi stridenti e atrosensi che in certi casi in cui gli esaminatori mostrano di non conoscere la serietà e la serenità dal compito loro assegnato.

E si narrasi, per citare un fatto, di un esaminando che, mentre si accingeva a svolgere il tema di contabilità agraria secondo gli insegnamenti ricevuti durante l'anno dal suo professore, si sentì interrompere da uno dei commissari:

— Non è così... Non è così... Adesso c'è un altro sistema d'importazione contabile...

— A noi, durante l'anno, fu insegnato questo.

— Ma è sorpassato dai nuovi studi e non va più...

E all'esaminando, ch'era semprestato fra i distinti, fu assegnato un voto bassissimo, così che anch'egli figura fra i reietti agli esami di giugno! E aveva riportato un bel 10 nella materia principale della sua Sezione: la topografia. E nella stessa materia nella quale fu dichiarato non idoneo, aveva riportato sempre una media fra le migliori della classe.

Pel modo con cui sono stati condotti quest'anno gli esami di licenza nella Sezione Agrimensura del nostro R. Istituto Tecnico (che fu sempre calcolato uno dei più importanti d'Italia) — modo lo ripeto, in aperta contraddizione coi voleri del superiore Ministero, io credo che sarebbe atto di vera giustizia venissero quegli esami senz'altro annullati. Con ciò si asseconderebbe il vivo desiderio delle famiglie non persuase del voto negativo dato a quasi tutti gli alunni: due soli licenziati su 21 esaminandi!

(segue la firma)

PORDENONE

Prosciolti da grave accusa

In seguito a denuncia di certa Italia Del Ben, da Fontanafredda, denuncia ricevuta dal capostazione Carotti Carlo che la inoltrò alle competenti autorità, fu iniziato procedimento penale a carico di due giovani ben noti nella nostra città: Mario Zanussi da Visinale e Luigi Bernardis da Porcia.

Secondo tale denuncia i due avrebbero tentato, la notte del 7 maggio u. s. di rapire la Del Ben in automobile, onde si procedette per violenza carnale.

Nell'istruttoria sollecitamente e diligentemente condotta l'accusa però è sfumata: su conforme parere del Procuratore del Re di Udine, quel giudice istruttore ha dichiarato non luogo a procedere contro il Bernardis per insufficienza di prove e contro lo Zanussi per non aver concorso il fatto.

La sede del Fascio

Apprendiamo che in seguito al vivo interessamento del Podestà dott. co. Arturo Cattaneo e del Direttorio con a capo l'instancabile segretario politico cav. Matteo de Valenzuela, gli uffici del Fascio saranno trasferiti in piazza del Moto ove avranno pure degna sede anche i Sindacati, la Milizia, i Balilla e le Piccole Italiane.

SACILE

Maestre giardiniere

Nella sessione d'esami estiva ottennero il diploma d' maestre giardiniere, le allieve della Scuola di Metodo:

Bandi Ornelia; Padoj Clementina; Bassi Candida; Fiora Maria; Uberti Ilarianna.

Privatiste: Barcega Giustina; Basso Maria; Battiston Costanza; Bettin Iole; Boschetti Maria; Brancaleon Margherita; Cenzzo Giulia; Cibin Maria; Colombari Alma; Consonni Carolina; Crivellari Maria; De Noni Anna; Della Pietra Santina; De Pace Erminia; Di Fant Laura; Durigon Pia; Favero Maria; Ferrari Florinda; Galeazzi Itala; Garro Maddalena; Gregolon Brigida; Longhin Celestina; Martinello Giuseppina; Mercur; Fernanda; Milani Anna; Moro Giovanna Pedrelli Olga; Piccoli Dorotea; Rigatto Alessandrina; Rosman Vittoria; Scalabrin Domitilla; Vanni Palmira.

LATISANA

L'assemblea della Filarmonica

Nella ex sala consigliare del Municipio fu tenuta ultimamente l'assemblea generale della Società Filarmonica.

Il vice presidente cav. Carlo Peloso Gaspari ha letto la relazione morale e finanziaria della gestione 1926-27. Da essa si rileva come la Società, costituita nel marzo dell'anno scorso per iniziativa dell'allora sindaco cav. col. Torelli e per opera del cav. Gaspare Peloso Gaspari, abbia avuto in questo primo anno una vita intensa e proficua.

In seguito a regolare concorso fu nominato maestro di musica il prof. Alfredo Tirabosco. Questi iniziò il 1. febbraio del corrente anno le lezioni, che ben 107 allievi frequentarono assiduamente. Ultimato il corso di teoria nel maggio scorso, 55 allievi superarono gli esami di teoria e solfeggio e venne quindi loro assegnato uno strumento. Da allora il prof. Tirabosco, coll'aiuto dei signori Giacomo Bovolotto e Americo Jacchin, gentilmente e gratuitamente offertisi, iniziò le giornaliere lezioni agli allievi musicanti. Si spera che la prima uscita in pubblico si possa avere per l'aprile del prossimo anno.

Il Bilancio Finanziario si chiude con un avanzo di lire 4 mila circa. I soci sono 216. e certo altri se ne aggiungeranno.

Vivi applausi hanno accolto la fine della relazione.

COLLOREDO DI MONTALBANO

Un infortunio alle fornaci

Mentre stava caricando l'elevatore del materiale nella fornace del sig. Morandini Nicolò, l'operaio Luigi Martinuzzi di Cudugnella restò colpito alla testa da un pezzo di terra secca cadutagli dall'alto, riportando una lesione che lo renderà impossibilitato al lavoro per una quindicina di giorni.

Fu tosto curato dal dott. Boccuzzi di Maiano.

CRONACA DELLA CARNIA

TOLMEZZO

IN TRIBUNALE

Pascolo abusivo

Della Schiava Giovanni fu Andrea e Urban Giuditta fu Osvaldo di Arta per contravvenzione forestale (pascolo abusivo con le capre) furono condannati dal pretore di Tolmezzo: il primo alla pena pecuniaria di lire 384 e la seconda a lire 432. Ricorsero in appello, ma il Tribunale ha confermato la sentenza.

Altro fatto «abusivo»

Certo Zamolo Valentino fu Valentino di Zuglio è stato condannato dal pretore di Tolmezzo a lire 50 di multa per aver adibito alla monta un toro di sua proprietà non approvato. Anch'egli ricorse in appello ed anche in questo caso, il Tribunale ha dato ragione al Pretore.

Un terzo sfortunato

Lazzaro Umberto di Cosimo di anni 27 da Tolmezzo fu condannato dal Pretore di Tolmezzo a lire 300 di multa per aver investito con una automobile il sig. Dinon Pietro che percorreva la medesima strada in motocicletta e dall'investimento aveva riportato varie lesioni; ed era pure stato condannato a pagare la provvisionale di Parte Civile in lira 700, nonchè lire 600 appunto per le spese di costituzione di Parte Civile e di rappresentanza al dibattimento. E questo è stato il terzo caso in cui il Tribunale.. diede ragione puramente e pienamente al primo Giudice.

Il quarto finalmente, trova fortuna

Urban Natale fu Giovanni di anni 44 da Arta per minaccie vaghe e lesioni senza conseguenza verso certa Molinari Agata, veniva condannato dal Pretore di Tolmezzo a lire 100 di multa e danni verso la P. Civile. Ricorso in appello, il Tribunale assolve l'Urban per insufficienza di prove.

Un processo per bigamia

Il Tribunale ha oggi condannato certo Cacitti Giovanni di Gio Batta di anni 55 di Caneva di Tolmezzo per bigamia: reato per fortuna di cui assai raramente s'occupano i nostri giudici. Il Cacitti, essendo già legato con valido matrimonio contratto l'11 maggio 1905 in Sukl (Germania) con Sioner Adele, il 3 febbraio 1921 riuscirà a contrarre altro matrimonio davanti l'ufficiale dello Stato Civile di Tolmezzo, con certa Gisella Valle; alla quale aveva fatto credere di esser libero... come un uccel dell'aria.

Al dibattimento è stato discusso in contumacia dell'imputato. Il Tribunale condannò il Cacitti per bigamia ad anni uno e mesi 3 di detenzione.

Onorare beneficando

In morte del compianto signor Tinor Gaspare, alla Congregazione di Carità sono pervenute le seguenti offerte: Famiglia Nadali lire 20; sig. Vittorio Molinari; Luigia Paietta; Fratelli Brunetti; Antonio Larice e figli e Angelo Zamolo lire 5 ciascuno.

ARTA

Il Parroco in altra sede

In questi giorni ha lasciato la parrocchia di San Martino in Rivalpovale per la nuova destinazione di Ciconicco, il sacerdote don Foraboschi.

Dal 1910 egli assisteva questa parrocchia il cui territorio, posto sui due versanti del Chiarsò richiede fatiche non indifferenti e salute di ferro. Un sacerdote che in questi luoghi trascorre una decina di anni può ben dire di meritarsi una curia meno faticosa. Don Foraboschi si era cattivato lo affetto degli abitanti col suo animo buono ed affabile, ed è naturale che il distacco non sia avvenuto senza il rammarico del popolo anche per un senso di gratitudine per quanto egli fece nella disagiata località in relazione al suo ministero.

Cronaca Gemonese

Un ricevimento d'onore agli ufficiali del 2.o Fanteria

(12). L'illustre nostro Podestà, dott. cav. Liberale Celotti, con opportuno, gentilissimo pensiero ha invitato gli ufficiali del II. Fanteria ad un ricevimento d'onore in Municipio. E la magnifica sala del nostro caro vecchio palazzo del Comune, uno dei monumenti architettonici di maggior vanto per il Friuli, accolse ieri sera tutta la brillante schiera dei baldi ufficiali delle Cravatte Rosse. A testimoniare l'alta, riconoscente, affettuosa considerazione in cui la nostra cittadinanza tiene il glorioso esercito nazionale v'erano, oltre al Podestà col Segretario capo del Comune cav. Rossini, i signori: rag. Giuseppe De Carli segretario politico e vice-podestà di Gemona; i membri del Direttorio; il seniore cav. Alberto Liuzzi comandante della 55.a Legione con i suoi ufficiali, il presidente dei Mutilati Francesco Benitti, il presidente dei Combattenti Federico Diciomma, il dott. Benedetto Aita e parecchie altre personalità gemonesi.

Il rinfresco fu servito nel modo inappuntabile solito dal personale del Caffè Falomo — una delle nostre più rinomate «istituzioni».

Il nostro Podestà diede, con brevi ma felicissime parole il saluto di Gemona agli ospiti valorosi e cari, che la città nostra è lieta e fiera di avere, sia pure per troppo brevi giorni, tra le suestoriche mura. Chiuse inneggiando all'Esercito glorioso, a S. M. il Re primo soldato d'Italia, al Duce che ridiede alle Armate della Patria l'antico radioso prestigio per breve tempo disconosciuto da chi la Patria stessa rinnegava — che ridiede loro l'antica forza romana e alla Patria diede il ferreo inquadramento fascista quale garanzia della sua perenne grandezza.

Gli rispose il colonnello cav. Miccolini ringraziando il Podestà e la cittadinanza per le accoglienze gentili al Reggimento e per il saluto caloroso testè dall'illustre primo cittadino rivolto agli ufficiali suoi. Rileva l'alto significato di queste attestazioni di affettuoso omaggio all'Esercito che ha sempre compito e compirà il proprio dovere. In Gemona, città di spiriti generosi, il sentimento di Patria ha sempre vibrato in modo possente; a questa storica, nobile città pertanto, ed alle sue fortune, egli alza il bicchiere.

L'adunata si protrasse qualche tempo in cordiali conversazioni; poi gli ospiti furono accompagnati a visitare le sale. Ne furono lodati la disposizione e l'arredamento, trovati assai pregevoli ed interessanti i cimeli e raccoltivi, ammirata sopratutto la sala maggiore massime per i lavori eseguitivi dal R. Laboratorio Scuola «Benito Mussolini» che l'hanno resa un vero gioiello perfettamente a istile con l'epoca dello storico Palazzo.

Anche dopo il ricevimento, gli ospiti che in questi giorni onorano Gemona ebbero a rinnovare le espressioni del loro grato animo. Così noi rinnoviamo ad essi con animo schietto l'omaggio all'Esercito, al glorioso reggimento; essi sono, ed in ogni altra eventuale loro venuta saranno sempre i benvenuti.

Il concerto della banda militare

(12) Ieri sera, in piazza Umberto I. la numerosa banda del 2. Fanteria tenne un applaudito concerto sotto la direzione del bravo maestro maresciallo Marchetti.

Speriamo che il Comando del Reggimento ci faccia gustare qualche altro concerto della brava Banda, durante la breve permanenza fra noi.

Atto onesto

Il sotto-capo stazione sig. Leonello Gavedoni, della nostra stazione ferroviaria, addetto alla distribuzione dei biglietti, rinvenne un portafoglio contenente L. 210, dimenticato da qualche viaggiatore allo sportello; e si fece premura a consegnarlo al capostazione titolare, il quale fa pratiche per rintracciare il proprietario. Segnaliamo l'atto onesto dell'impiegato.

L'abbellimento della Stazione

Per il grande interessamento del Capo stazione titolare sig. Latini, l'abbellimento della nostra stazione supera quest'anno di gran lunga quello dell'anno decorso, in cui venne la stazione di Gemona si meritò il secondo premio nel concorso annuale. L'abbellimento attuale desta sui passeggieri un vivo compiacimento.

BUIA

I successi della Mostra Ursella

(12). Tutto il meriggio di domenica una affluenza veramente straordinaria è susseguita nelle Sale della ricca Mostra.

Fra i tanti visitatori ho notato il senatore bar. Morpurgo ed il di lui figlio bar. Enrico, il comm. Miotti, l'ing. Pittini, il dott. Rieppi, il dott. Morandini, il dottor Bonfadini, il dott. Mugani.

Ieri, automobili e motociclette per tutta la giornata portarono visitatori da tutta la provincia. Si può ben dire che questa mostra segna un vero trionfo per Buia e per l'illustre suo figlio.

S. DANIELE

Infortunio sul lavoro

Il fornaciaio Angelo Flaugnatti lavorando nella fornace Travani e di Caporiacco alla presa dei mattoni, si impigliò la mano destra nella pressa stessa, riportando contusioni escoriate della regione dorsale per schiacciamento.

Sotto il soffio del Monsone

Non occorre dire che questo libro è interessante; basta pensare che è il primo a narrare le vicende della spedizione di cui era Alto Commissario S. E. Corrado Zoli. E anche per ciò, a questo libro, ho voluto dedicare un articolo a parte, anzi che parlarne insieme con gli altri di questo genere, dei quali discorrerò in altro articolo.

Il libro comincia con la partenza da Mogadiscio alla volta di Kisimajo; del viaggio da Napoli a Mogadiscio e della lunga e forzata, ma forse non inutile, sosta nella sede del Governatorato della Somalia con vi sono che fuggevoli accenni. E, in fondo, non c'è ragione di fargliene un rimprovero, perchè se l'autore s'è prefisso di narrare le vicende dell'occupazione, è inutile ed assurdo chiedergli di più. Confesso che ho letto con molto interesse queste pagine e, tutto sommato, mi sono piaciute. Il Vecchi, che è un giovane d'ingegno, ci ha dato una narrazione fedele e ha raccontato le cose come le ha viste; senza enfasi, nè retoricume, con un fare abbastanza spigliato, per ciò che riguarda la sostanza, se bene un po' impacciato per ciò che riguarda la forma: la materia, qualche volta, è sorda. Ma l'A. è tanto giovane... e il libro, in fondo, non ci parve molto. Ci ha dato un buon libro: avrebbe potuto darci un libro ottimo e affascinante, ricco di pagine commosse e dense di colore. Gli è che il Vecchi ha più tosto disposizioni di altro genere; e per ciò, quando si tratta di mettere amabilmente in canzonatura, o di rilevare le caratteristiche, o i difetti, o i vizi predominanti delle persone, o certi lati curiosi delle cose, riesce assai meglio che non nelle rievocazioni commosse o nostalgiche. Il che non vuol dire che qualche volta non sembri di sentirgli la voce che trema.

* * *

Eppure di questa sua attitudine a cogliere i caratteri delle persone qui egli non ci dà nessun tratto... quasi. Una volta sola fa un cenno, uno, ad un gruppo a parte gli ufficiali, i funzionari e qualche signora non celavano la loro commozione ed il loro rincrescimento nel separarsi da S. Eccellenza (Zoli) che si congedava da tutti col consueto sorriso cordialissimo..» p. 266. Sì, il sorriso di S. Eccellenza Zoli è da vero sempre cordialissimo non un modo come un altro di atteggiarsi o di assumere un contegno, ma l'espressione genuina del suo animo nobilissimo e profondamente buono.

— Come fa lei, mi disse qualcuno, a saperlo? — Semplicissimo; ho viaggiato con Lui da Napoli a Mogadiscio, e in piroscafo m'ha fatto l'onore di m'intrattenerai spesso volte in conversazione. Anzi ha fatto molto di più.

— Lei è stato in Somalia?! — Precisamente! — ...e non ha scritto un libro?...

— E non ho scritto un libro; anzi se pure una riga; queste sono le prime.

— Ma che cos'è stato a fare Lei, scusi, in Somalia?

Questo è un altro discorso; volevo dire appunto che essendomi trovato durante il viaggio di andata in circostanze penose e che io non potevo assolutamente prevedere, ho trovato in S. Eccellenza Zoli un uomo pronto a comprendere e ad immedesimarsi nelle disavventure altrui con una delicatezza e sensibilità squisita; e insieme un appoggio morale che non avrei potuto desiderare migliore. E non soltanto platonico; i buoni effetti del suo vivo interessamento, per quel tanto che potevano durare — e mi valse moltissimo — li ho subito sentiti appena, si può dire, fui giunto a Mogadiscio. E mi è grato, scrivendo di un libro che parla della spedizione di cui Egli fu il Capo, rievocare il ricordo ed esprimergli, anche da queste colonne, la mia viva e incancellabile riconoscenza. Ma parliamo ormai di S. Eccellenza; perchè desidero proprio che i lettori de «La Patria» lo conoscano un po' più di quanto lo permettano le brevi notizie comparse nei giornali; pur dolendomi di non essere in grado di dire di Lui tutto il bene che si merita e sapendo in precedenza che non riuscirò a farlo conoscere degnamente in tutto il suo valore e le sue qualità.

Lo conobbi sul «Milano», il piroscafo destinato a trasportare il primo gruppo del Corpo di occupazione, fino a Mogadiscio, un paio d'ore prima di salpare; me gli ero presentato solo, ma mi trattò come se avessi avuto le più autorevoli commendatizie possibili. La mia impressione fu di grata meraviglia: l'Alto Commissario per l'Oltre Giuba mi trattava con una cordialità, una affabilità signorili, ma nello stesso tempo sembrava che mi avesse conosciuto sui banchi della scuola. Mi ricordo che queste sue cortesissime maniere mi intimidivano appunto per l'estrema semplicità, per nulla affettata, ma naturale e spontanea. Ho già detto che durante il viaggio mi fece più volte l'onore di ammettermi alla sua conversazione. Studioso e lavoratore infaticabile e rapidissimo, parlava volentieri di studi e, senza ch'Egli la ostentasse, si sentiva subito la sua ottima cultura letteraria e conoscenza dei problemi, intorno ai quali discorreva con chiarezza, precisione e penetrazione non comuni. Ma era sopratutto coltissimo, di una coltura vasta, profonda e sicura: nella storia e specialmente in quella romana, intorno alla quale aveva studiato con passione tutte le opere più importanti e significative.

Non dico nulla della sua preparazione coloniale. Basti sapere che era già stato dodici anni nelle colonie francesi e inglesi, come membro di non ricordo più quale missione internazionale. La sua conversazione era quindi interessantissima e assai varia. Quando, di necessità, terminava, si provava un vero rincrescimento, perchè da essa s'imparavano sempre molte e belle cose. Da coloniale vero, aveva una preparazione e conoscenza geografica sicure e precise. Faceva anch'Egli quel viaggio per la prima volta, eppure ricordo che all'imbocco del Mar Rosso, essendoci trovati tutti e due sul ponte di prima, mi indicava ciascuna con il proprio nome, tutte le montagne che si scorgevano, a destra e a sinistra, con tutti i sistemi cui appartengono, con una esattezza e chiarezza tali, che non so come mi trattenni dal chiedergli: — Ma, scusi Eccellenza, Ella c'è stata? — Conosce bene le principali lingue moderne e con me parlava volentieri in veneto — e lo parlava benissimo — pur non essendo veneto. La prima classe del piroscafo era rigurgitante di passeggeri, non solo italiani, ma anche di altre nazioni, e gli stranieri non erano gli ultimi a nutrire per lui sentimenti di rispettosa simpatia e tutti erano d'accordo nell'affermare che la scelta del primo Alto Commissario per l'Oltre Giuba non avrebbe potuto essere più felice. I fatti confermarono le previsioni generali e il libro del Vecchi ne è la documentazione storica. Ancora un ricordo: il 4 novembre, anniversario della Vittoria, grande festa a bordo del «Milano». Il discorso commemorativo lo tenne S. Eccellenza, rievocando i morti e gli scopi della nostra entrata in guerra e disse cose belle e vere, in un'orazione smagliante nella quale si sentiva la passione dell'interventista e del combattente autentico che aveva fatto la guerra in trincea. So che era nazionalista fin da prima della guerra libica. E tuttavia non una parola che potesse suonare offesa a nessuno degli stranieri, tra i quali ce n'erano anche di nazioni ex nemiche, pur affermando recisamente i diritti e la giustizia della causa italiana ed esaltando la meritata vittoria d'Italia. A Mogadiscio usciva pochissimo e generalmente, se si moveva, era per recarsi su la sponda del Giuba e costeggiarlo, per farsi una idea il più possibile esatta con i propri occhi, del territorio che avrebbe occupato in nome dell'Italia.

All'infuori di questi viaggi era quasi sempre nel suo ufficio, ove lavorava con un'assiduità instancabile, a provvedere a tutto l'occorrente per la occupazione.

Le persone più autorevoli ed esperte che per la loro speciale competenza erano chiamate a conferire con S. E. rimanevano meravigliate della sua visione chiara e sicura, che Egli aveva dei singoli problemi e del loro coordinamento in organica unità. E questo l'ho udito dire da persone che erano in Colonia dai sei, otto, dieci, perfino dodici anni, e che i problemi coloniali li avevano imparati a conoscere vivendoli. Anche a Mogadiscio ben presto, per quel tanto che la sua delicatezza e quella situazione glielo permettevano, senza cercarlo affatto, come quello che non voleva ingerirsi in nulla di ciò che riguardava un territorio che non era sotto la sua giurisdizione, si conciliò le simpatie vive di tutta la colonia. Non parlo degli ufficiali superiori e subalterni, dei funzionari alti e meno alti che gli erano tutti affezionatissimi e sinceramente devoti. Nessuna meraviglia quindi ch'egli con il suo ascendente morale grandissimo e la sua accurata preparazione abbia, nonostante tutte le sue enormi difficoltà, che difficilmente può immaginare chi non sia stato sui luoghi, in pochissimo tempo, condotto a termine il suo mandato in modo da meritarsi un'altissima onorificenza e l'alto riconoscimento dell'allora Ministro delle Colonie S. E. Di Scalea. E pure, m'è stato detto alcuni giorni fa da persona ch'era in grado di essere ben informata, che anche questo Uomo che dovunque è stato, ha saputo far amare e rispettare e, quando era necessario, anche temere l'Italia, da gente senza scrupoli, che fu capace, valendosi di un contratto jugulatore, fatto firmare quando non era possibile far altro che bere o affogare, di mettere uno privo di mezzi, su la strada, in mesi in cui non gli era possibile trovare da occuparsi — anche questo Uomo dico da quella stessa gente si è cercato di silurare. E per poco non c'è riuscita. Ma, fortunatamente, la dirittura morale e i suoi meriti trionfarono di tutte le lotte sorde e sotterranee che gli furono fatte da chi era invidioso dell'alta e delicata missione affidatagli e delle doti e qualità nobilissime che tutti gli riconoscevano. Oggi Zoli è Segretario Generale al Ministero delle Colonie e conserva il titolo di Eccellenza.

L'ho rivisto una quindicina di giorni or sono e m'ha ricevuto con una cordialità, che m'ha commosso. Auguri fervidi e sinceri, Eccellenza, a Lei e alla di Lei gentile Signora, cui come a di Lei Consorte, mi permetto di presentare il mio rispettoso omaggio, pur non avendo l'onore di esserne personalmente conosciuto; auguri di tutto il bene che le Loro Eccellenze si meritano, da uno che ricorda con animo grato.

* * *

A questo punto il Vecchi domanderà se mi sono dimenticato del suo libro. Non mi sono dimenticato; lo ho anzi avuto sempre presente ed Ella, egregio, tenente non me ne avrà male se vi ho aggiunto un capitolo. Le righe che io ho scritte credo che possano servire benissimo per i lettori de «La Patria» come introduzione al suo bello e buon libro, al quale auguro molta buona fortuna, per il lei soddisfazione e perchè, come Ella dice benissimo nella prefazione, gli italiani imparino a conoscere un po' meglio le loro colonie, e perciò, aggiungo, s'interessino ai problemi coloniali e si formino una coscienza coloniale viva e vigile, come è anche negli intendimenti del Governo Nazionale.

Antonio Marcuzzi.

(1) B. V. Vecchi - Sotto il soffio del monsone. Un anno nell'Oltre Giuba. Edizioni «Alpes» Milano, 1927.

CRONACA CITTADINA

La festa dei Ss. Ermacora e Fortunato

I lavori per le chiese povere
La Mostra chiusa da S. E. l'Arcivescovo

Ieri sera, nella Chiesa della Purità, seguì la funzione di chiusura della mostra biennale dei lavori eseguiti dalle brave signorine della Pia Opera delle Chiese povere per la nostra Arcidiocesi.

La bella Chiesetta era gremitissima di fedeli venuti ad ammirare i magnifici lavori. Erano presenti numerose socie dell'Opera con a capo la presidente signora Olga Renier e la segretaria signorina Ida Cantarutti.

Subito dopo la fine della solenne funzione in Duomo, S. E. l'Arcivescovo, accompagnato da mons. Mauro direttore dell'Opera e dal cerimoniere cav. Venturini, si portò nella Chiesa della Purità.

Durante la funzione S. E. tenne un elevato discorso.

LA CHIUSURA DELL'ANNO SCOL. AL SEMINARIO ARCIVESCOVILE

Ieri sera con l'intervento dell'Arcivescovo di Udine, seguì al Seminario Arcivescovile la solenne cerimonia di chiusura dell'anno scolastico.

Nella chiesetta del Seminario stesso, ebbe luogo un Te Deum di ringraziamento, seguito da eloquenti parole di S. E., con le quali incitava i seminaristi a perseverare nello studio e nella pietà.

La processione a S. Nicolò
Rievocazioni commoventi

La processione a S. Nicolò assunse quest'anno l'impronta di grandiosità, data la eccezionale riuscita della Pesca di Beneficenza pro Monumento ai Caduti d'Italia.

Si effettuò sul vespro della sera percorrendo le vie Viola, Duodo, Volturno, Nervesa, viale Venezia, Piazzale 26 Luglio. Il lungo percorso di circa due chilometri, importò ben due ore di fila processionale diretta dal maestro di cerimonie cav. don Venturini. L'illuminazione delle case, i fuochi a bengala, le fontane luminose, resero suggestivo e commovente il sacro rito. Su altarino portatile al pronao del Tempio in costruzione — piazzale 26 luglio — ove la folla culminò, in sostituzione del canonico cav. Quargnassi leggermente indisposto monsignor dell'Oste, deposto il S.S. Sacramento, pronunciò, fatto salire sopra un blocco di cemento armato, un commovetne, religioso discorso.

Rievocò l'episodio della notte 30 ottobre 1917 che, per associazione di idee veniva richiamato dalla presenza di tanta folla.

Otto mila italiani accerchiati dall'esercito invadente coprivano sfiniti dalla fame e dalla fatica quella medesima piazza. Al passaggio del sacerdote declamante (obbligato in quella contingenza per uffici di ministero) imploravano pane e carità. Il cuore gli si spezzava nel non poterli soddisfare. Nel domani furono internati. Parte sopravissero molti decedettero ad aumentare il numero dei nostri Caduti per la Gran Madre Patria. Tale episodio commuove e si appresta alla ricorrenza pietosa per la quale Udine e il Friuli erigono un Monumento che sarà perenne ricordo nei secoli. Richiama il celebre generale dei Maccabei che sul campo di battaglia offre sacrifici pei caduti d'allora.

Ringrazia le alte autorità del Governo, il Sommo Pontefice per il Concorso dato; le nostre autorità cittadine con speciale riferimento al benemerito comitato dei combattenti, all'ill.mo sig Prefetto, all'on. Podestà, a tutta la cittadinanza che, con un secondo sforzo di generosità, farà sì che fra un anno il secolare monumento possa dirsi fatto compiuto.

Le elevate eloquenti parole dell'illustre monsignore furono seguite con grande attenzione e con viva commozione; ed alla fine, calorosamente applaudite.

Al rinnovato squillo di tromba mons. Dell'Oste imparte la benedizione eucaristica su quel mare di teste che silenti e divote si prostrano.

Per via Poscolle, il lungo corteo religioso rientra quindi alla Parrocchiale.

La chiusura della Pesca
Il concerto mandolinistico

Nel pomeriggio di ieri, verso le ore 18, la Pesca ebbe termine, registrando in tutto il suo complesso, un successo davvero insperato: merito questo all'accurata preparazione, all'organizzazione, ai varii servizi svoltisi con precisione, disciplina.

Ieri sera, dopo l'applaudito, scelto concerto svolto dalla banda cittadina sotto l'abile bacchetta del maestro Mascagni, il circolo mandolinistico del Dopolavoro «Tita Marzuttini» tenne il suo secondo, nuovo concerto, che, malgrado il mal tempo e la conseguente leggera confusione nella folla, riconfermò, s'era necessario, le ottime qualità di tutti i componenti il benemerito sodalizio e la valentia del maestro Nardelli.

A quest'ultimo ed all'attivo presidente signor Luigi Fontanini, rivolgiamo un particolare plauso.

* * *

Una lettera da Roma annuncia che anche S. E. l'on. Balbo ha voluto ricordarsi della Pesca pro Tempio ai Caduti, e che il dono è già spedito. — Poichè arriva a Pesca finita, esso sarà riservato per la più prossima occasione.

La medaglia d'oro della C. R. I. a Ina Battistella

Alle ore 18 di ieri, presso la sede del locale Comitato della Croce Rossa Italiana, è seguita la consegna della medaglia d'oro di benemerenza della C. R. I. all'infermiera volontaria signorina Ina Battistella, già decorata di medaglia d'argento al valor militare.

Il presidente sen. bar. Elio Morpurgo, rivolse parole di vivo plauso alla benemerita signorina. Si disse orgoglioso di riaprire una pagina che, se pur dolorosa per la città nostra calpestata allora dallo straniero, torna ad onore del Comitato della C. R. I.

Questo, infatti, pure nel triste tempo dell'invasione, mercè le sue Infermiere Volontarie ha potuto distinguersi, prima fra tutte la signorina Battistella, la quale, eroicamente ponendo la vita sua in pericolo fra i disagi e le epidemie più gravi, al capezzale dei colpiti dal colera negli Ospedali militari, meritò la grande medaglia d'oro al merito della Croce Rossa, con la seguente motivazione:

"Intrepida ed animosa davanti alla barbara invasione, con generoso sprezzo della sua forte giovinezza, visse rinchiusa presso i colpiti del più pauroso contagio che con'rasse minaccioso, rimanendo poi nel Lazzaretto per un anno intero senza mai allontanarsi dal capezzale dei sofferenti, senza mai respirare altra aria: modello di virile eroismo, di tenace costanza, di lavoro intelligente ed indefesso. (Udine ottobre 1917-ottobre 1918)».

S. E. Morpurgo disse di non aggiungere altre parole, dopo quelle ben eloquenti della motivazione ed anche per non offendere l'innata modestia della signorina Battistella. A nome del Comitato locale e di quello Centrale di Roma, si onorò quindi di applicare sul petto della decorata la grande medaglia d'oro al merito della C. R.

Presenziavano alla consegna, che fu sottolineata da vivi applausi, il vice presidente del Comitato cav. co. Giovanni della Porta, l'ispettrice delle infermerie volontarie co. Amalia della Porta, i consiglieri comm. professor. Guido Berghinz, co. avv. Odorico della Pace, cav. dott. Giulio Cesare direttore della Colonia Elioterapica, il gr. uff. dott. Antonio Battistella i colleghi Federico Valentinis presidente della Commissione Provinciale di Propaganda ed Ettore Cicuttini membro della stessa, il segretario del Comitato cav. Luigi Cossutti e numerose consigliere della sottosezione femminile, di cui è vice presidente la signorina Battistella.

A quest'ultima rivolse pure belle parole, a nome delle infermiere volontarie, la signorina Maria Ferrandini.

Il Comitato si riunì poscia in sede di consiglio, sotto la presidenza di S. E. il sen. Morpurgo, il quale riferì sull'attività svolta con speciale riguardo all'arruolamento di ufficiali medici e contabili, alle delegazioni provinciali, al Posto di Pronto Soccorso, alla Colonia Elioterapica, (cui fu concesso un sussidio di L. 2000, oltre alle 4000 già elargite) e alla propaganda. Su questi due ultimi punti interloquirono il cav. dr. Cesare e il collega Valentinis.

Infine l'illustre presidente tolse la seduta rivolgendo parole di elogio a quanti lavorano per la Croce Rossa e in particolar modo alle signore della Sottosezione femminile.

La faccenda delle rondini

Negli scorsi giorni il «Magyar Hirlap» di Budapest pubblicava e il «Corriere della sera» riproduceva la notizia che la Società zoofila ungherese erasi occupata di cercar provvidenze contro lo scarso numero di rondini ricomparse nel territorio di quello Stato; scarsità della quale molti agricoltori e di varie provincie si lagnarono. Le rondini, come è noto, sono utilissime all'agricoltura. La Società zoofila ungherese, considerando poi la cattura delle rondini che avviene nell'Italia meridionale, ha proposto di richiamare su questo fatto l'attenzione dell'on. Mussolini e di pregarlo caldamente di voler disporre che sia eliminato tale inconveniente.

Ora, l'on. Luigi Gasparotto cinofilo per eccellenza, scrive al «Corriere» una letterina interessante. Egli dice fra l'altro:

«Dunque, non vi sono più rondini in Ungheria. E la colpa è proprio degli italiani? E per questo gli zoofili magiari scrivono al nostro Presidente del Consiglio perchè si affretti a provvedere?

«La verità è che il movimento..... demografico degli uccelli riposa su ben più complesse ragioni che si attengono al fenomeno imponente delle migrazioni, per cui gli zoofili stranieri, così cavallereschi verso gli uccelli, dovrebbero talvolta essere più riguardosi verso gli uomini. Quando il nostro grande Spallanzani ebbe a rilevare la scarsità delle rondini in Venezia, non ostante le merlature dei suoi palazzi così propizie agli amori, si guardò bene dal darne la colpa ai napoletani, ma studiando, più a fondo il problema, credette di poterlo spiegare con la deficienza di cibo adatto all'alimentazione dei piccoli nati. Interroghino anche gli zoofili ungheresi il loro Spallanzani e vedranno che se le rondini scarseggiano quest'anno in Pannonia, la colpa non è tutta di Enotria... A farlo apposta, signor direttore, non ho mai visto tante rondini, come quest'anno, in Italia, e il bel Duomo di Milano non ha mai visto tanta festa di balestrucci attorno alle sue guglie, come in queste sere di luglio!».

E' proprio così: e come a Milano anche a Udine, dove, tra l'altro, grazie al cielo e mercè le rondini, quest'anno le zanzare sono realtivamente poche.

GRUPPO ESPERANTISTA
La conferenza di questa sera

Questa sera nella Sala delle Pubbliche Adunanze, alle ore 21, l'egregio ten. col. nob. Girolamo Cappello terrà una interessante conferenzasul tema: «Il generale Giovanni Batista Cavedalis».

In essa l'illustre conferenziere ricorderà la figura di questo grande patriota che tanta parte ebbe nella lotta per la cacciata degli austriaci dal Veneto e verrà nel medesimo tempo lumeggiata una delle più belle pagine del nostro risorgimento.

L'ingresso è libero.

IL RINVIO DELL'ASSEMBLEA DEGLI EX GRANATIERI

L'Assemblea della Sezione di Udine dell'Associazione ex Granatieri che doveva aver luogo ieri nel pomeriggio presso la Sala delle Pubbliche adunanze, fu dovuta rinviare, su proposta del presidente gen. Anfossi, al giorno 15 agosto, festa della Madonna.

Ciò, causa la mancanza di un numero sufficiente di soci per prendere importanti deliberazioni.

BENEFICENZA

Orfani di guerra udinesi. — Il signor Russo Piero, capostazione di prima classe, versa lire 100 agli Orfani di guerra del Comune di Udine a titolo di onore per lo illustre prof. dott. Guido Parenti per un'operazione chirurgica sapientemente e felicemente eseguita sul proprio figlioletto Enzo.

Associazione «Scuola e Famiglia». — Alcune scolarette per finir bene l'anno scolastico, hanno offerto all'Educatorio lire 10; in morte di Giuseppina Manganotti: famiglia Giordani di Buttrio 10; di Anna Madrassi: Irma e Manlio Chiurlo 5, prof. Gaspare Cavallero 20; di Rosa Sartoretti ved. Zamparo: Arturo Jennoci 10.

Congregazione di Carità. — In morte della contessina Ernesta di Valvasone: cav. avv. Gino Zagato 10; di Teresa Venchiarutti ved. Rottaro: Giovanni Nadali 5.

ADDIO BICICLETTA

Ieri nel pomeriggio la moglie di Giuseppe Petrozzi, il parricida di Pagnacco che dovrà comparire tra giorni davanti ai giurati, si recava nello studio dell'avv. Driussi in Via Portanuova, per conferire in merito alla difesa del marito e lasciava momentaneamente incustodita nell'atrio la bicicletta. Quando tornò per riprenderla, la macchina non c'era più.

Ridotta in fin di vita per ustioni di liquido infiammabile

Fu accolta stamane d'urgenza al nostro Ospedale, certa Luigia Stroppolo di anni 46 fu Giovanni, da Castions di Strada, per gravissime lesioni estese a tutto il corpo.

I famigliari che l'accompagnavano, riferirono che mentre la disgraziata stava accendendo una macchinetta a spirito, il recipiente col liquido infiammabile si rovesciò, incendiandosi tosto. Le vesti della Stroppolo furono subito preda delle fiamme.

Allorquando fu possibile spegnere il fuoco la poverina era ridotta in uno stato compassionevole. Il dott. Penasa che subito le praticò le cure del caso, dichiarò la disgraziata in pericolo di vita.

SI FERISCE GIOCANDO

Il piccolo Edoardo Avali di anni 4 di Mario abitante in via Ciro di Pers giocando ieri nel pomeriggio fuori Porta Cussignacco accirentalmente cadde producen gnacco accidentalmente cadde producendosi una ferita da taglio al ginocchio sinistro. Fu subito accompagnato al Civico Ospedale ove il dott. Accordini giudicò la lesione guaribile in 12 giorni.

INFORTUNIO ALPINISTICO

Fu medicato ieri nel pomeriggio all'Ospedale Civile dal dott. Penasa l'agente di commercio Umberto Grandi d'anni 21 fu Giuseppe dimorante in via Castellana 8, per contusioni alla coscia e gomito destri, riportate domenica in seguito ad un infortunio alpinistico.

Se la caverà in pochi giorni.

CADUTA DALLA MOTOCICLETTA

Il ragioniere Nemesis Razer di anni 29, fu Antonio, abitante in via del Sale 5, in seguito ad una accidentale caduta dalla motocicletta, avvenuta neipressidiMonfalcone, riportò contusioni alla spalla sinistra ed agli arti inferiori.

Al nostro Ospedale, il dott. Penasa, lo giudicò guaribile in 12 giorni.

UN ARRESTO PER GRIDA SEDIZIOSE

I carabinieri di via Gemona trassero in arresto nel pomeriggio di ieri tale Enrico Mechior fu Marcello, di anni 51, abitante in Via Tiberio Deciani 30, impiegato avventizio all'Intendenza di Finanza per grida sediziose.

AGNOLETTI A ROMA

Si annuncia da Roma che il campione maratoneta Ado Agnoletti e sua moglia Maria Vazes, partiti da Udine il 15 giugno per compiere a piedi il giro di mezza Italia, con l'itinerario: Udine, Roma, Genova, Torino, Milano, Udine.

Appena arrivato a Roma, l'Agnoletti si è recato in Campidoglio, dove il Governatore principe Spada Potenziani ha voluto personalmente porre il proprio visto sull'album. Oggi, i due sposi riprenderanno il loro viaggio.

I vincitori della "Coppa Zugliano„ FESTEGGIATI

Iersera a S. Gottardo, nella propria sede, il club Norge ha famigliarmente festeggiato i propri giocatori. A questi, che hanno partecipato e bravamente vinto il torneo Zugliano aggiudicandosi la Coppa, è stato offerto un signorile rinfresco.

Alla festa presenziavano vari invitati e rappresentanti della stampa sportiva.

Prima di por mano ai calici, a nome del Presidente sig. Antonio Agnese assente, per inderogabili impegni professionali, il sig Rei, vice-presidente, porse ai giocatori il vivissimo compiacimento dell'intero Sodalizio per la magnifica e significativa vittoria ottenuta. Per la stampa sportiva ha fatto seguire brevi parole il signor Maseri.

La serata è quindi trascorsa tra la più schietta ed animata allegria. Non sono mancati i canti, i suoni, le danze, nè le macchiette.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Il R. Osservatorio Meteorologico di Udine ci comunica la situazione di stamane ore 8: Pressione a o' 747.06 — Pressione al mare 757.58 — Temperatura 22 — Umidità 71 — vento: direzione nord-nord.est, forza debole — Tempo bello — Temperatura delle ultime 24 ore: massima 30, minima 16.8.

Omaggio dei Frati di m. Santo all'on. Pisenti

Fra i tanti consensi pervenuti all'on. Pisenti in occasione del suo reingresso nel Partito Fascista, va segnalato anche quello dei Frati del Santuario di Monte Santo (Gorizia). Eccolo:

«L'umile sottoscritto a nome pure dei suoi confratelli di Monte Santo porge alla S. V. onorevole vive francescane felicitazioni per la giusta riammissione di V. S. nel Partito Nazionale Fascista ed implora su Voi e Famiglia le più elette benedizioni della Regina di Monte Santo. — Padre Serafino Inama, guardiano».

2° pellegrinaggio al Podgora dell'Ass. Cravatte Rosse

IL PROGRAMMA - ITINERARIO

Il Consiglio direttivo porta a conoscenza di tutti i partecipanti al 2.o Pellegrinaggio al Podgora, che avrà luogo domenica 17 corr., il programma ed itinerario che sarà svolto in detta giornata:

Ore 7.30: Riunione dei partecipanti in Piazza Garibaldi — 8: (precise): partenza, seguendo il percorso Udine, Lucinicco, salita Calvario — 10: Posa di una corona al monumento ed orazione dell'eroico volontario del Podgora avv. Ferdinando De Cinque — 11: Discesa per Lucinicco, Piedimonte del Calvario, Peuma, Gorizia, per una visita al Cimitero degli Eroi — 13: Colazione, all'Albergo della Posta — 16: Partenza da Gorizia per Merna, Vallone di Doberdò, Cave di Selz, al Cimitero di Redipuglia — 18: Ritorno a Udine per Palmanova — 19.30: Arrivo a Udine.

PIA FONDAZIONE OTTAVIANO MARIA ZORZI

Visto lo Statuto 5 marzo 1888 approvato con R. Decreto 20 marzo 1888, della Pia Fondazione sunnominata, viene aperto pubblico concorso a un sussidio dell'importo annuo di Lire 1000 (mille) a favore di studenti italiani poveri e meritevoli, appartenenti per nascita e domicilio alla città di Udine, i quali abbiano a dedicarsi allo studio delle Leggi nella Università di Padova.

Gli aspiranti dovranno presentare a questo Municipio le istanze loro entro le ore 16 del giorno 31 agosto p. v. corredate dai documenti prescritti.

Presso detto Municipio gl'interessati potranno rivolgersi per tutti i schiarimenti del caso.

POSTI GRATUITI AL COLLEGIO DI TOPPO

E' aperto il concorso per l'ammissione di studenti poveri al Collegio di Toppo Wassermann, presso il quale, nel prossimo anno, vi saranno due posti gratuiti ed uno semigratuito per la città di Udine, due gratuiti per la Provincia. Gli interessati si rivolgano alla Direzione del Collegio in Via Gemona.

Per l'intensificazione del traffico sulla Udine-S. Daniele

Iermattina, alla stazione centrale, è stata data la prima prova di collaudo, a mezzo di carrelli trasportatori, per il passaggio dei carri merci provenienti dalle Ferrovie dello Stato sulla tramvia Udine-S. Daniele. Da ciò l'ing. Cantoni, direttore della tramvia si ripromette un notevole incremento del traffico fra le varie stazioni tramviarie ove esistono stabilimenti industriali, e la rete ferroviaria statale, con eliminazione dei costosi trasbordi. La prova riuscì felicemente.

Era presente una commissione di funzionari delle Ferrovie dello Stato composta dal comm. Savio Caposezione movimento del Compartimento di Trieste, dal comm. Di Giovanni caposezione lavori di Udine, dal dott. Guglielmi ispettore di movimento, dal capostazione principale cav. Rizzitano e dall'ing. De Marchi dell'Ufficio speciale delle Ferrovie.

IL NUOVO COMANDANTE la Compagnia Esterna dei RR. CC.

Proveniente da Zara è qui giunto il capitano sig. Diomede Di Giovanni, destinato ad assumere il comando della locale Divisione Carabinieri. Il capitano Di Giovanni fu già in Friuli quale comandante della Compagnia di Tolmezzo.

All'egregio ufficiale, il nostro benvenuto.

L'INIZIO DELL'ISRTUZIONE ANTIAEREA

L'Ufficio Stampa della 63.a Legione ci comunica:

Lunedì prossimo alle ore 9, sono invitati a radunarsi presso la sede del Comando 63.a Legione in via Aquileia, tutti i cittadini di Udine e paesi vicinori (Pozzuolo — Mortegliano — Lestizza — Pavia di Udine — Basiliano — Campoformido — Pasian di Prato — Pagnacco — Feletto Umberto — Martignacco) che si sono arruolati nelle Centurie antiaeree.

Il Comando di Legione fa appello al patriottismo ed alla serietà di tutti coloro ai quali quest'invito è diretto perchè lunedì prossimo non abbiano a verificarsi assenze che nuocerebbero alle istruzioni, prolungandone la durata.

«La difesa antiaerea che è stata affidata ai cittadini migliori, è cosa di tale importanza per la nostra Italia che esige la buona volontà di tutti: gregari e comandanti».

GITA A LIGNANO

L'Associazione Sportiva Udinese organizza per domenica 17 luglio, una gita alla ridente Spiaggia di Lignano. Prega i sigg. soci a voler far pervenire la loro adesione in tempo utile entro oggi mercoledì 13, presso il Bar Eden. La spesa globale per viaggio (in autobus) pasti e bagno si aggirerà sulle 40 lire.

NELL'ELENCO DEI PROMOSSI della R. Scuola Ind. «G. d'Udine»

da noi pubblicato ieri, l'alunno Fontanini, promosso alla terza classe del Corso di Avviamento Professionale, fu erroneamente indicato per Alessandro, mentre si chiama Giovanni Fontanini di Luigi.

La Mostra fotografica del paesaggio al X Congresso Geografico

Una delle più seducenti manifestazioni complementari del X Congresso Geografico Italiano — che, com'è noto, si terrà in Milano nel prossimo settembre — sarà costituita dalla Mostra fotografica del paesaggio bandita tra i fotografi italiani e stranieri, sia professionisti che dilettanti, e dotata di ricchi premi in danaro, in medaglie e in oggetti di tecnica fotografica.

Poichè le iscrizioni si chiuderanno il 31 luglio e per la presentazione del materiale v'è tempo sino al 25 agosto, si comprende come le previsioni ottimistiche traggano alimento soltanto dalla ben fondata garanzia che i nomi dei numerosi concorrenti sinora iscritti rappresentano. Altri annunziano al Comitato organizzatore (istituito presso il Touring Club Italiano, Corso Italia 10, Milano) il loro proposito d'iscriversi, ed altri poi seguiranno il buon esempio ingrossando man mano la schiera.

Il programma della Mostra, si può sintetizzare nella formula di vestire di forma artistica la verità geografica, illustrando il paesaggio nei suoi aspetti caratteristici, nei suoi particolari tipici, nei suoi connotati significativi, in guisa da evocarne, sia pure con senso di poesia, il volto fedele.

Si può intanto asserire che la magnifica chiostra delle Alpi avrà alla Mostra una ricca documentazione, avendo la Società Fotografica Subalpina e il Fotogruppo del Club Alpino Italiano deciso d'intervenire ufficialmente con monografie paesistiche complete delle Alpi occidentali, e particolarmente dei gruppi colossali del Bianco e del Rosa. Alla delicata flora nivale di quest'ultimo sarà anzi riservata una raccolta speciale. Altri fotografi provetti forniranno una copiosa raffigurazione delle Dolomiti e delle montagne dell'Alto Adige, nonchè dell'Astico pittoresco e del Posina selvaggio. La soave Brianza avrà anch'essa la sua efficace rappresentazione, con le amene pendici e gli amabili paesini. Brilleranno di riposante chiarità fra le smaltate sponde i laghi di Como d'Iseo, di Garda; e Rimini lieta col suo bel mare, Marino turrita con la sua rocca, la serena Umbria francescana e, giù giù, gli Appennini e le isole sfileranno sui cartoni, celebrando da un capo all'altro le bellezze d'Italia.

Anche le Colonie allieteranno la Mostra di affascinanti visioni. Da Tripoli si prepara l'invio d'importante materiale e quanto alla Cirenaica risulta che qualche fotografo sta percorrendo appositamente il territorio fra Bengasi e Derna per ritrarlo in ogni suo particolare. Infine, nel reparto destinato alle spedizioni italiane, alle crociere scientifiche e turistiche o di caccia grossa all'estero, si attendono collezioni di primo ordine.

I CINEMATOGRAFI

CINE MODERNO - V. Aquileia, 1
Gestione An. Pittaluga

MACISTE il simpaticissimo attore dai muscoli d'acciaio e dalla grazia e soavità d'un fanciullo si presenterà per oggi e domani soltanto in grandiosa ripresa al pubblico del Moderno nel suo poderoso lavoro in 5 atti. **Maciste nella gabbia dei leoni**

Coloro che hanno assistito alle prime visioni di questo lavoro sanno che sono tali da assicurare due giornate trionfali e di teatro continuamente esaurito. Sala profumata e ventilata.

CINE CECCHINI - V. Cavallotti

Oggi dalle ore 17, terza visione
LA DANZA DELLA FALENA
nella mirabile interpretazione di Bebè Daniels e Conrad Nagel - Ed. Paramount.

Nella bella, profumata terra spagnola, trae origine la bellissima protagonista del dramma meraviglioso. Nella tumultuosa, febbrile, assillante vita di California, si svolge dopo pagine d'intensa drammaticità, la bella storia d'amore e di passione.

Precederà lo spettacolo una bellissima film dell'Istituto Nazionale L. U. C. E.

CINEMA EDEN - P. Vitt. Emanuele

Oggi mercoledì dalle ore 17 eccezionale premiere del programma Fox di assoluta novità

Tentazioni di Satana

Superbo dramma moderno al cui romanzo passionale si alterna l'avventura più audace e più emozionante in una cornice di grandiosità. Interpretazione dei celebri artisti Margaret Livingston - Harrison Ford.

Fuori programma la comicissima in due atti GRAN CORSA interpretazione e pazzesche trovate del Conte Bomba.

Un prigioniero di guerra

L'illustre prof. mons. Giuseppe Vale, nell'ultimo numero de «La Panarie» ci narra la storia di «un prigioniero di guerra» nostro... concittadino, che ha passato il tempo della prigionia senza patimenti nè fisici nè morali, e tornò sano e salvo alla sua dimora il 4 marzo del 1920. La breve storia merita di essere divulgata anche fra i nostri lettori.

Trattasi di un codice membranaceo che non una volta soltanto attirò la cupidigia austriaca. E' uno di quelli che comunemente si chiamano «Libro d'ore», perchè contengono l'ufficio piccolo della Madonna, quello dei Morti e preghiere varie»; libri che «correvano nei passati secoli per le mani delle persone devote; e quando erano destinati, come questo, a qualche nobile e ricca dama, venivano preparati dagli amanuensi e dai miniaturisti, in modo da riuscire vere opere d'arte».

Il prof. Vale ci fa una breve presentazione di questo codice che nell'anno nefasto dell'invasione, doveva cadere in cattività.

Chi sia stato l'artista che lo miniò e lo scrisse con tanta pazienza e genialità, ignorasi: veneto certamente, crede l'esimio professore; questo soltanto palesa di se il Codice: che fu terminato (o forse venduto) il 12 aprile del 1471; e che il suo prezzo o il suo costo fu di 20 ducati: «misero compenso, però proporzionato per quel tempo, con cui si pagavano i tesori d'arte».

Il Codice, veramente prezioso per le sue miniature a giudicarne dai saggi che illustrano su «La Panarie» l'articolo, si trovava nella Biblioteca Arcivescovile, pervenutovi per acquisto fatto dall'Arcivescovo di Udine Gian Girolamo Gradenigo; non si sa, però, da chi l'abbia comperato. Consta di 158 pagine (millimetri 179 per 125), tutte scritte da uno stesso ammanuense in caratteri gotici eguali, con varietà di nero e rosso e con iniziali o rosse o cerulee, o oro, con leggeri fregi o d'oro o di colore. Diciannove delle 158 pagine «sono abbellite in modo speciale da iniziali e fregi quanto mai squisiti, e cinque di queste presentano altrettanti quadri, incorniciati da fiori, paesaggi, uccelli, conigli, cervi, d'una sicurezza e vivacità di colori smaglianti, che sembrano di ieri, e con una profusione d'oro che ammalia». E più avanti, dopo aver esposto il soggetto di tali quadri, lo stesso prof. Vale rileva: «Sono scene di una vivezza ammirabile, espresse con tinte perfette, su sfondi e prospettive d'una perfezione indicibile.... Anche la legatura, quantunque guastata nella schiena, è di un gusto meravigliosamente squisito sia nel disegno sul corame, sia negli angoli, come nel fermaglio d'argento dorato».

COME AVVENNE LA «CATTURA»

Un primo tentativo d'impadronirsi di «far prigioniero» il prezioso Codice la cronaca cittadina lo ha registrato vent'anni fa; ed anche allora, da parte degli austriaci, anzi di «un austriaco»: il viennese dott. Roberto Eisler, un «ardito», un precursore degli «arditi», ch'era riuscito a trafugare il Codice. Ma il bibliotecario si accorse in tempo; il libro fu ricuperato all'Ufficio postale di Udine, il dottore ladro arrestato processato condannato.

Ma il colpo sfortunato, e del quale parlarono diffusamente i giornali nostri e delle altre Provincie d'Italia ed anche gli austriaci, aveva diffuso la notizia che a Udine esisteva il prezioso cimelio. Così dal malaugurato ottobre 1917 al maggio 1918, fu un frequente correre di autorità e di alte personalità austriache alla Biblioteca Arcivescovile per ammirare il libro».

Il 15 maggio 1918, narra il prof. Vale, verso il mezzogiorno, appena terminata la perquisizione del Palazzo della Curia e della Biblioteca Arcivescovile da parte di una Commissione incaricata a tale uopo dall'imperial-regio Comando Supremo Austro-Ungarico, si presentò in Curia al Pro Vicario generale mons. Eugenio Bortolotti il tenente Tielze e gli disse che, a nome dello stesso Comando Supremo, doveva fargli una comunicazione relativa alla Biblioteca Arcivescovile. Condotto nelle sale di questa, dove si trovava il bibliotecario, il tenente informò avere l'I. R. Comando stabilito di ritirare oggetti artistici dai luoghi del territorio occupato — e fra essi «verchi» uno appartenente proprio alla Biblioteca Arcivescovile: il Codice.

E in conferma, il tenente Tielze consegnava al Pro-Vicario mons. Bortolotti un'ordinanza scritta in tedesco nella quale l'artistico libro era indicato e descritto con esattezza minuziosa. Il Comando Supremo Austriaco, ne chiedeva la consegna collo scopo di pegno per oggetti d'arte di proprietà ecclesiastica, trasportati da Caorle e da Grado, da parte dell'Autorità italiana». L'ordinanza continuava dichiarando che i diritti di proprietà della Biblioteca non venivano per questo assolutamente menomati, che il Codice sarebbe stato diligentemente conservato in modo che non avrebbe patito danni; ma che l'ordine della consegna era assoluto e quindi l'Autorità Diocesana vi si doveva sottomettere.

Nulla fu consegnato allora. Vicario e bibliotecario risposero ch'essi non sapevano il tedesco; e il secondo aggiunse ch'egli, come depositario della Biblioteca, non poteva acconsentire, ma soltanto «cedere a forza maggiore»: presentassero ad ogni modo l'ordine scritto in lingua italiana.

Non si fece attendere molto, il Tietze: tornò nel pomeriggio del domani e presentò l'ordinanza in lingua italiana; mons. Bortolotti, da parte sua, facendogli rilasciare regolare ricevuta, gli consegnò questa dichiarazione:

Curia Arciv. di Udine
N. 149

Udine, 16 maggio 1918.

Visto il foglio 15 maggio corr. N. 239 dell'I. R. Comando dell'Armata Feld-maresciallo Boroevic Z. L. R. N. 106.066, il sottoscritto Rappresentante dell'Autorità Diocesana, e perciò depositario della Biblioteca Arcivescovile di Udine, a sgravio della propria coscienza, colla presente dichiara che non può consentire e non consente, acchè vengano asportati libri, codici od altri oggetti appartenenti alla Biblioteca stessa, e che unicamente cede alla forza maggiore. — Firmato: Canonico Eugenio Bortolotti Pro Vicario Generale dell'Arcidiotesi di Udine.

Il Codice fu consegnato verso regolare ricevuta; e lo stesso tenente Tietze ebbe il delicato pensiero di recarsi, qualche settimana dopo, nella Biblioteca della Curia per informare il bibliotecario ch'egli in persona aveva portato a Vienna il Codice e l'aveva depositato in quella Biblioteca imperiale.

IL PRIGIONIERO LIBERATO

Così mons. Giuseppe Vale chiude il suo scritto:

«Venne il novembre (1918), vennero i giorni della vittoria, i giorni in cui i nostri prigionieri, abbandonati i campi di concentramento, tornavano felici in patria passando attraverso le orde sconfitte e fuggenti, e venne l'ora di liberazione anche per il nostro prigioniero. Il bibliotecario appena potè avvicinare le autorità nostre, consegnò copia degli atti che precedettero la prigionia del Codice; e la Commissione di ricupero immediatamente s'interessò. Nei primi mesi del 1919, fu portato da Vienna a Venezia, dove, insieme ai suoi compagni di prigionia, rimase per alcun tempo esposto all'ammirazione degli artisti e dei dotti, ed il 4 marzo 1920 il dottor Giuseppe Fiocco lo portò a Udine, alla Biblioteca Arcivescovile, e lo collocò in quello stesso posto, dal quale la violenza l'aveva strappato».

Cronaca Sportiva

Le prime Olimpiadi italiane a Como

In occasione delle Mostre Voltiane interessanti gli studiosi di tutto il mondo, e non solamente gli studiosi, una Commissione Sportiva, facente parte del Comitato Esecutivo per le onoranze a Volta, ha organizzato una serie di manifestazioni le quali assumeranno una importanza eccezionale, richiamando un gran pubblico dall'Italia e dall'estero. Infatti Como è stata scelta dall'on. Ferretti. Presidente del C.O.N.I. (assieme con Bologna) a Sede delle « Prime Olimpiade Italiane ». Così si chiamano i campionati nazionali dei diversi sport, trasformati in olimpiadi; una fase preparatoria, per l'Italia, delle Olimpiadi mondiali che si celebraranno ad Amsterdam nel 1928.

Le olimpiadi che si disputeranno a Como sono precisamente quella ciclistica su strada e su pista, quella di lotta, quella ginnastica, di boxe, di canottaggio e scherma.

Il 30 luglio verrà solennemente inaugurato da S. E. Turati, oratore ufficiale on. Lando Ferretti, il nuovo Stadio polisportivo. Le Società Sportive locali hanno organizzato tutte le gare con attività e solerzia. Ecco il programma degli avvenimenti:

LUGLIO 30-31: Inaugurazione dello Stadium, olimpiade nazionale ciclistica su strada e su pista e campionati professionisti su pista (di giorno) olimpiade nazionale di lotta greco-romana (di sera) allo Stadio.

AGOSTO 1: Olimpiale Nazionale ciclistica su strada e preolimpionica ciclistica. — 6 e 7: Olimpiade nazionale di ginnastica (di giorno), olimpiade nazionale sollevamento pesi (di sera) allo stadio. — 12, 13, 14 e 15 (sera olimpiade nazionale di boxe (allo stadio). — 14, 15 olimpiadi nazionali di cannotaggio (a villa Olmo) — 16 al 21: mattino olimpiade nazionale di scherma (allo Stadio). — 21: (pomeriggio) campionati europei di cannottaggio (a villa Olmo). — 28: finale della « Coppa Scarioni » di nuoto (Villa Olmo).

SETTEMBRE 3: convegno auto motociclistico (allo Stadio). — 4 :gara di football internazionale (allo Stalio). — 11 Torneo Nazionale di foot-ball (coppa Alessandro Volta) allo Stadio. — 18, 19 e 20, concorso nazionale ginnastico femminile (allo Stadio). — 27, 30: Gare motonautiche campionato europeo (bacino villa Olmo).

OTTOBRE 2: incontro di atletica leggera Italiana-Ungherese (da stabilirsi) allo Stadio — Campionato Italiano di Maratona di marcia.

—o—

Le prossime competizioni automobilistiche
Coppa Acerbo e Coppa Abruzzo

ROMA, 12. — Sono stati approvati dalla Commissione sportiva del R. A. C. I. i regolamenti per le due grandi competizioni automobilistiche che si svolgeranno nel Circuito di Pescara: «4.a Coppa Acerbo» e «3.a coppa Abruzzo».

La Coppa Acerbo è una manifestazione sportiva internazionale aperta, libera a tutti i concorrenti muniti di licenza internazionale, ed è valida per la classifica del campionato Italiano. Essa sarà di chilometri 500 (20 giri del circuito), e si svolgerà il sei agosto 1927. Sono ammessi i veicoli da categoria da corsa raggruppati nelle seguenti classi: Classe G. cilindrata fino a 11.00 C. M. C.. classe F. Cilindrata da oltre 1100 fino a 1500. Classe speciale, cilindrata oltre 1500.

I premi sono i seguenti: Al primo assoluto lire 50000 e coppa donata dal bar. Acerbo in memoria di suo fratello Tito medaglia d'oro caduto sul Piave; al 2.o assoluto lire 20.000, al primo di ogni classe lire 15.000 al secondo di ogni classe lire 8000. Nel caso in cui i partenti di ogni classe siano superiori a 4 verrà assegnato un premio di lire 3 mila al terzo arrivato di ciascuna classe. Premi in denaro non si accumulano.

La Coppa Abruzzo è una corsa internazionale per veicoli automobili sport, di chilometri 400 circa (sedici giri del circuito) e si svolgerà il 7 agosto. Il raggruppamento delle clasi è fatto con lo stesso criterio della Coppa Acerbo. I premi sono i seguenti: al primo assoluto lire 15.000 e Coppa Abruzzo (biennale), al primo di ciascuna classe lire diecimila; al secondo di ciascuna classe lire seimila. Nel caso in cui i partenti di ogni classe siano più di 4 verrà assegnato un premio di lire tremila al terzo arrivato. I premi in denaro non si accumulano. Sono posti in palio anche ricchissimi premi donati da S. M. il Re, da S. E. il Capo del Governo, da S. E. il Ministro dell'Economia Nazionale, da S. E. il Segretario generale del Partito, nonchè da molte Amministrazioni ed Enti.

Le iscrizioni per le due corse restano aperte fino al 25 luglio e si ricevono presso l'Automobile Club di Teramo o presso l'Automobile Club di Pescara. Il Segretario generale del partito S. E. Turati darà «il via» alla prova di Campionato Nazionale.

Aldo Nadi si aggiudica il camp. di spada professionisti

CREMONA, 12. — Il risultato definitivo del Campionato italiano di spada per professionisti è il seguente: 1. Aldo Nadi di Livorno con 9 vittorie; 2. Mangiarotti di Milano con 8 vittorie; 3. Visconti di Vercelli con 7 vittorie; 4. Bonioli di Torino con 5 vittorie; 5. Parolini di Roma con 4 vittorie e 20 stoccate; 6. Siniscalco di Napoli con 4 vittorie e 20 stoccate; 7. Longo di Reggio Calabria con 2 vittorie; 8. Ferrauto di Roma con 1 vittoria e 20 stoccate;; 6. Gargano di Genova con una vittoria e 20 stoccate; 10. Fovanti di Roma nessuna vittoria.

—o—

IL TRAINER KRAPPAN LASCIA L'UDINESE

L'allenatore dell'A. C. Udinese, l'ungherese signor Krappan, ha lasciato in questi giorni il Club concittadino per passare a quello del Pro Gorizia, spintovi da ragioni superiori.

Egli prega porgere a nostro mezzo, ai giocatori e dirigenti dell'Udinese, a tutti indistintamente gli sportivi il saluto ed il proprio vivo ringraziamento per le simpatie, premure e benevolenze con cui è stato circondato durante la permanenza tra noi. Il Krappan ci ha ancora fatto conoscere come il distacco da Udine lo amareggi fortemente.

Malgrado la partenza dell'ottimo allenatore, non è impossibile ch'esso — intervenendo un « modus vivendi » tra il Pro Gorizia e l'Udinese — possa ancora in un immediato avvenire, scendere tra i suoi vecchi giocatori e tenere delle sedute di allenamento. Ciò che ci auguriamo per il bene dell'Udinese.

—o—

La Zorutti
al Convegno Nazionale Ciclistico di Trieste

(12). Domenica 10 corr. una forte rappresentanza dell'Associazione Pietro Zorutti si è recata con la fanfara al I. Convegno Nazionale Ciclistico di Trieste organizzato da quel Club Ciclistico « Liberi e Forti » col patrocinio del giornale fascista « Il Popolo di Trieste ».

I baldi ciclisti fra cui vi erano quattro signorine che compirono il percorso Cervignano-Trieste in bicicletta giunsero a Trieste alle ore 8.30 e furono tosto accolti al Caffè S. Marco, ove fu loro offerto un vermouth d'onore. Quindi si formò il corteo per rendere omaggio ai Caduti Triestini; sul Colle di San Giusto i ciclisti sostarono e sulla lapide che ricorda gli Eroi venne deposta anche una corona a nome della nostra patriottica Associazione. In Piazza Unità gremita di pubblico venne dato il saluto ufficiale ai partecipanti al Convegno e quindi il corteo si sciolse.

Nel pomeriggio i ciclisti vennero imbarcati su di un piroscafo e condotti a Capodistria che accolse gli ospiti veramente con un entusiasmo indescrivibile. In devoto pellegrinaggio i partecipanti al Convegno si portarono alla casa dove nacque il martire Nazario Sauro ed anche qui la Zorutti depose una corona con i colori nazionali e cervignanesi. Alle ore 18.30. nella storica Piazza di Capodistria. si svolse la premiazione delle squadre ed invero un successo migliore non poteva aspettare alla nostra Associazione. che riportò il miglior punteggio nella classifica generale, ottenendo il primo gran Premio d'Eccellenza, consistente in una grandissima medaglia d'argento, dono di S. M. il Re! Da notarsi che questo è il terzo premio Reale che la Zorutti ha ottenuto dopo l'armistizio.

Furono ancora riportate quattro coppe e tre medaglie, fra cui una d'oro, dono del Prefetto di Trieste, e precisamente:

Categoria numerosa primo premio (anfora artistica) — categ. distanza relativa: terzo premio (Coppa artistica) — categ. con maggior numero di partecipanti al completo: 1. premio (medaglia d'oro — categ. divisa: terzo premio (coppa artistica) — categ. fanfara: secondo premio (coppa artistica) — categ. maggior numero di signorine: primo premio (medaglia vermeil grande) — Premi speciali: secondo premio al ciclista più vecchio, sig. Vittorio Dreossi (medaglia vermeil).

Iersera nella sede sociale il Consiglio direttivo offerse una bicchierata ai ciclisti reduci di Trieste ed il Presidente. avv. Mario Parmeggiani, rivolse alcune parole di saluto e di ringraziamento, mentre la fanfara intonava gli inni del Fascio, sotto la di cui egida oggi ha ripreso nuova vita lo sport nazionale.

CORRIERE GIUDIZIARIO
CORTE D'ASSISE
ASSOLTO DA TURPE ACCUSA

Ieri si è svolto presso la nostra R. Corte d'Assise il primo processo della presente sessione. Presiedeva il cav. uff. avv. Tomajuoli. Certo Italiano Milloni di anni 37 di Udine era imputato di aver commesso atti di libidine qualificata durante un periodo che va dal 1922-23 e 24 al luglio 1925 sulla persona della di lui figlia Ida di anni 15. Il dibattimento si svolse a porte chiuse.

Difensore di fiducia del Milloni era l'on. avv. Tiziano Tessitori.

Il dibattimento che durò l'intera giornata si chiuse ieri sera, alle ore 19. 30, con l'assoluzione dell'accusato.

IL 2.o PROCESSO RINVIATO

Oggi, mercoledì, doveva discutersi alle Assise il processo contro Ermenegilda Foschian fu Giacomo, di anni 66, accusata di aver uccisa a Pasian di Prato Amalia Degano vedova Dordolo, mediante ripetuti colpi di coltello.

Il presidente però, poichè motivi di forza maggiore obbligano il difensore di fiducia comm. avv. Bertacioli ad essere assente da Udine, ha rinviato il processo a sabato 23 corr.

FIGLI SNATURATI

Venerdì 15 e sabato 16 corrente sarà discussa la causa contro i fratelli Bonetti Vittorio di anni 17, Luigi di anni 25 e Quinto di anni 23, di Giuseppe, di S. Vito di Fagagna, imputati di avere, in tempi diversi anteriori e fino al 4 gennaio 1927, di correità fra loro, privato illigittimamente il genitore Giuseppe Bonetti della libertà personale, tenendolo rinchiuso e talvolta legato nella sua abitazione. Inoltre di avere, nelle stesse circostanze di tempo, usato contro di lui gravi maltrattamenti.

D'UFFICIO E NON DI FIDUCIA

Nel dare cenno dei processi che si svolgono nella corrente seconda sessione estiva della R. Corte d'Assise, siamo incorsi in un involontario errore.

A proposito del processo che seguirà contro certo Angelo Molinari fu Sebastiano, di anni 46 di Varmo, imputato di apologia di reato, difensore è bensì l'avv. Turco, ma nominato d'ufficio anzichè di fiducia.

TRIBUNALE DI UDINE
CATTIVI GENITORI

Nel novembre 1925, si presentava in Municipio a Teor, il tredicenne Antonio Odorico di Giovanni, il quale dichiarava d'essere stato abbandonato dai genitori. Questi, Giovanni Odorico fu Ferdinando danni 44 e Luigia Pittin di Giovanni, di anni 42, vennero deferiti all'autorità giudiziaria e solamente il primo si presenta ora in Tribunale, dicendo che si trovava a Trieste a lavorare e di non saper nulla. Gli esemplari coniugi vengono condannati a quattro mesi di reclusione.

Investimento motociclistico

Il 5 maggio 1926 un'automobile guidata dal meccanico Giuseppe Chiavotti di Antonio, d'anni 24, attualmente residene a Milano, investiva certa Lucia inen ed il suo figlioletto Sante Garbino. La prima riportava gravi lesioni guaribili non completamente, in due mesi; il piccino leggere escoriazioni.

Imputato di lesioni colpose il Chiavotti compare ora in Tribunale e dichiara di aver fatto i segnali e di non essersi nemmeno accorto dell'investimento si busca tre mesi col condono.

FALSO IN CAMBIALE

Per aver falsificato la firma ad una cambiale di lire 300 in danno di Angelo Scarano — in data 30 settembre 1925, compaiono davanti ai giudici Valentino Buttò di Pietro d'anni 34 e Giuseppina Degano fu Domenico d'anni 33.

I giudici li ritengono responsabili e li condannano, il primo a due anni. mesi sette e giorni sette. la seconda ad un anno e mesi sei di reclusione.

ULTIMA ORA

S. A. R. il Principe Ereditario a Viterbo
per una festa militare

VITERBO, 12. — Città festante per l'arrivo di S. A. R. il Principe Ereditario venuto per la consegna della bandiera al nuovo reggimento granatieri, il 3.o qui di stanza, costituito il 1.o dicembre 1926.

Strade imbandierate, muri tappezzati di manifesti e striscioni tricolori inneggianti al Principe alla Real Casa di Savoia, all'Esercito. Animazione straordinaria; a migliaia e migliaia le rappresentanze di Fasci, di associazioni, di Enti convenuti qui da ogni parte della Provincia. La Piazza della Rocca, nel cui storico castello, ha sede la caserma del 3.o granatieri, offre uno spettacolo magnifico, imponente, di folla, di colori, di addobbi, di tribune. Vi fu eretto un altare provvisorio, sotto ricco baldacchino, nel mezzo; due tribune ai lati, una riservata al Principe ed alle autorità; l'altra agli invitati. Ad assistere alla cerimonia sono giunte da Roma le rappresentanze dei due reggimenti di Granatieri, nonchè numerosi ufficiali superiori.

S. A. R. il Principe Ereditario giunge alla Stazione Ferroviaria alle 8.30, accompagnato dal suo aiutante di campo gen. Clerici. S. A. R. allo scendere dal treno, mentre la compagnia d'onore presenta le armi e la musica intuona la Marcia Reale, riceve i deferenti omaggi di S. E. Bottai rappresentante del Governo, di S. E. il gen. Vaccri comandante il Corpo d'Armata, del Podestà di Viterbo comm. Maturi e delle altre autorità.

Uscito dalla saletta reale il Principe sale in automobile, in cui prendono posto il generale Clerici ed il podestà di Viterbo. Le altre personalità seguono in altre vetture, ed il corteo si avvia verso piazza della Rocca fatto segno al passaggio da entusiastiche dimostrazioni. Quando l'automobile giunge sulla piazza un applauso più intenso, più prolungato, più scrosciante, si leva da ogni punto. Si acclama a Casa Savoia ed all'Esercito. Il Principe prende posto nella tribuna insieme alle autorità e quindi si inizia la cerimonia religiosa.

Dopo la benedizione del vessillo, il Vescovo Castrense mons. Panizzardi pronuncia un discorso vibrante di patriottismo, esprimendo l'orgoglio del soldato italiano di custodire e di difendere a qualunque costo la propria bandiera. Indi il comandante interinale ten. col. Ferrari, dopo aver rivolto ai soldati un breve discorso rievocando le glorie dei Reggimenti dei Granatieri, pronuncia la formula del giuramento a cui, con voce tonante, tutta la truppa schierata risponde: Giuro!

— Ebbene, termina il tenente col. Ferrari, noi abbiamo giurato e nel nostro giuramento c'è la volontà di difendere questa nostra bandiera fino all'ultima stilla del nostro sangue per la salvezza del Re e della Patria.

Un applauso scrosciante del pubblico accoglie le ultime parole del comandante e saluta la bandiera, che, di nuovo fiancheggiata dalle bandiere sorelle, rientra alla caserma, mentre le truppe presentano le armi e la fanfara intuona la marcia reale.

Segue la cerimona della consegna delle drappelle, offerte dal comune di Viterbo al 3.o Reggimento, e vengono applicate da mutilati e da figli di mutilati. La cerimonia si chiude con la rivista alle truppe passata dal Principe Ereditario e con lo sfilamento di esse davanti a S. A. R. Terminata la cerimonia il Principe Ereditario si reca a visitare la caserma dove rende gli onori un plotone di granatieri che indossano le divise storiche successivamente adottate dai Granatieri di Sardegna dall'epoca della fondazione del Corpo fino agli ultimi tempi. La visita si protrae lungamente e quindi il Principe, risalito in automobile, si avvia al Municipio dove si svolge un ricevimento in suo onore.

Le strade percorse dall'automobile del principe sono rigurgitanti di popolo che acclama in modo indescrivibile fino alla piazza del plebiscito, dove è schierata una Legione di allievi carabinieri. L'arrivo del Principe è salutato da applausi. Mentre si svolge il ricevimento il popolo radunato nella piazza non cessa di applaudire e chiamare al balcone il Principe, il quale, cedendo all'entusiasmo popolare, si affaccia più volte.

Alle ore 11.15 il Principe, tra rinnovati applausi e grida di evviva Casa Savoia, lascia il Municipio per far ritorno alla Stazione donde parte alle 11.30 ossequiato dalle autorità.

ROMA, 12. — Alle 14.15, proveniente da Vitrbo, è giunto S. A. R. il Principe Ereditario.

I lavori dei Congressi Nazionali dei medici e dei veterinari

ROMA, 12. — Nella riunione odierna il Sindacato Nazionale Medico fascista, presieduto dall'on. Cuaccero, ha approvato un ordine del giorno affinchè i medici di manicomio abbiano il pieno ed intero diritto di libero esercizio professionale, dal momento che alcune amministrazioni provinciali hanno imposto dei limiti a tale diritto. E' stato approvato un'ordine del giorno che chiede che la esecuzione della scuola ospitaliera venga modificata dal Governo e ufficialmente riconosciuta agli effetti dell'insegnamento clinico per l'istituto della libera docenza, unendo detta scuola sotto la diretta sorveglianza dell'Università capoluogo di regione E' stato poscia esaminato uno schema di statuto che è stato approvato tra vivi consensi.

Nella riunione della sezione veterinaria è stata esaminata ed approvata la relazione finanziaria. Il segretrio generale del Sindacato ha illustrato il nuovo statuto, che è stato senza discussione approvato. Infine è stato approvato all'unanimità un'ordine del giorno perchè sia invitato il comitato per le onoranze al veterinario morto in guerra a indicare la somma occorrente in modo che la segreteria generale possa realizzare al più presto l'idea e il desiderio comune quotando proporzionalmente i Sindacati Provinciali per i fondi occorrenti.

Il monumento a Petrarca in Arezzo
Un telegramma al Duce

AREZZO, 12. — E' della scorsa settimana il vibrante appello rivolto a S. E. Mussolini da un gruppo di artisti e letterati, auspice Ugo Ojetti, perchè fosse impedita l'erezione in Arezzo del monumento a Francesco Petrarca. Tale monumento già compiuto, a detta dei firmatari dell'appello, sarebbe stato più che un omaggio, una turlupinatura alla memoria del grande poeta, per la disarmonia e la mancanza assoluta di senso estetico nella sua concezione e fattura.

All'appello aveva fatto seguito l'ordine del giorno del Ministero della P. I. di sospendere l'erogazione di sussidi governativi per la prosecuzione dell'opera e di sospendere il lavoro.

Ora invece dal Comitato promotore dell'Opera è stato inviato al Capo del Governo il seguente telegramma:

«Comitato generale per onoranze Pitrarca profondamente addolorato lettera diretta V. E. contro monumento poeta eseguito scultore Lazzerini protesta nome intera cittadinanza aretina contro affermazioni relative opera consacrata illustre commissione giudicatrice concorso composta Monteverde Gallori, Bazzani, Quattrini, Mazzoli e approvata Parlamento ed affidata scultore con regolare contratto sottoscritto rappresentante Stato. Confida risolutivo intervento V. E. che già accordo sua benevola protezione opera della quale pose prima pietra in rappresentanza Sovrano S. A. R. Duca di Genova.

Ossequi. — Podestà di Arezzo: Guidotti-Mori; Presidente Comitato Coseschi; Segretario Provinciale Fascista Bonaccini».

Garanzie di legge per il commercio delle sementi

ROMA, 12. — Il commercio delle sementi agricole è oggetto alle disposizioni intese ad offrire all'agricoltore un'efficace garanzia all'approvvigionamento delle sementi, quanto alla germinabilità alla purezza o alla sicurezza della varietà o razza. Affinchè tale garanzia diventi effettiva occorre una assidua e rigorosa vigilanza. Per questo il Ministro dell'Economia Nazionale, con recente circolare agli Istituti incaricati di tale vigilanza, agli osservatori regionali di Fitopatologia, alle commissioni provinciali per la propaganda granaria, alle cattedre ambulanti di agricoltura, ha raccomandato la intensificazione dell'azione di vigilanza, accompagnata da opera di propaganda svolta alla diffusione tra gli agricoltori della conoscenza delle garanzie che loro offre la legge nonchè a realizzare una concorde azione preventiva e repressiva.

Clemenceau gravemente ammalato

PARIGI, 12. — Vari giornali pubblicano una nota la quale annuncia che Giorgio Clemenceau, ex presidente del consiglio, è sofferente da circa una quindicina di giorni e non esce di casa Da 48 ore il suo stato si è aggravato. Si afferma che i medici, chiamati ieri a consulto, non hanno constatato condizioni particolarmente gravi, ma hanno tuttavia giudicato prudente informare la famiglia che le condizioni stesse potrebbero far sorgere serie inquietudini. Alberto Clemenceau, fratello dell'ex presidente, suo figlio Michele, la figlia madame Jacquemaire sono stati avvertiti e sono giunti immediatamente all'abitazione del malato. Un'altra figlia, la signora Jounghe, si trova attualmente in una stazione di cura ma giungerà quanto prima. Nessuna malattia ben caratterizzata ha colpito Clemenceau; alcuni organi, tra cui il cuore ed i polmoni, funzionano regolarmente; ma si constata un declino sensibile delle facoltà cerebrali. Un leggero miglioramento è stato però constatato ieri mattina e l'ammalato ha potuto prendere qualche leggero cibo. Secondo il Petit Parisien Clemenceau ha preso ieri sera una leggera refezione coricandosi poi e dichiarando di sentirsi molto meglio.

Sensibile miglioramento

PARIGI 12. — Clemenceau ha passato una notte eccellente ed il suo stato di salute è stamane abbastanza soddisfacente

Le furie della Natura

Violento nubifragio in Russia
Parecchie vittime - danni ingentissimi

BERLINO, 12. — Telegrafano da Mosca alla «Vossische Zeitung» che nella città di Lukojanow, nel governatorato di Nichni Nowgorod, si è scatenato un violento nubifragio. Alcuni quartieri rimasero completamente sommersi dalle acque in seguito allo straripamento del fiume Tischa.

Il corrispondente dice che le vittime si contano a dozzine. Centinaia di case sono crollate.

Le acque hanno asportato ponti, pali telegrafici e linee ferroviarie. Centinaia di capi di bestiame sono annegati. Gli abitanti sono in parte fuggiti e in parte hanno cercato rifugio sui tetti delle case.

145 morti e 250 milioni di danni
nel nubifragio che ha colpito la Sassonia

BERLINO, 12. — Poichè nel lavoro di sgombero non si sono rinvenute altre spoglie umane, le vittime del nubifragio ascendono a 145. Si spera che questa cifra non debba aumentare. I danni materiali vengono calcolati a circa 250 milioni di lire. I lavori per il riattamento delle strade sconvolte dallo straripamento del fiume dureranno parecchi mesi.

Gravi danni in Francia
Parigi allagata

PARIGI, 12. — Da molte regioni della Francia giungono notizie dolorose sui danni causati dai violenti temporali dei giorni scorsi agli agricoltori. Numerosi fiumi hanno rotto gli argini danneggiando fortemente le campagne. A Parigi la tromba d'acqua scatenatasi sulla città ha cagionato danni gravi: molte cantine sono state inondate e alcune strade completamente allagate. Nella sola Parigi sei centrali telefoniche sono state inondate e molte migliaia di attacchi sono rimasti privi del servizio. I danni arrecati richiederanno qualche mese di lavoro, per il riattamento delle linee telefoniche, che, com'è noto, sono tutte sotterranee.

Il terremoto in Palestina
Morti, feriti, case crollate

GERUSALEMME, 12. — Secondo rapporti ufficiali il movimento sismico avvertito ieri alle ore 15.7 si è esteso a tutta la Palestina e alla Trangiordania. Nel distretto di Gerusalemme vi sono stati ventisei morti e trenta feriti. Nella città di Gerusalemme vi è stato un morto e si sono avuti 12 feriti. Numerose case sono danneggiate. I tracciati dei sismografi di Telaviw dimostrano che la direzione del movimento è stata da nord a sud.

GERUSALEMME, 12. — In seguito al terremoto di ieri a Gerico è crollato un albergo. Tre turisti sono rimasti sepolti. Vi sono alcuni morti, si deplorano danni anche a Olivett, a Ramalah ed in altri villaggi.

GERUSALEMME, 12. — In seguito al terremoto di ieri sedici case sono crollate a Ranileh, seppellendo gli abitanti e diciannove ad Abusis presso Betanja. Secondo informazioni non ufficiali vi sarebbero trenta morti a Nablus e parecchi a Birzeit, Giaffa non sarebbe stata colpita, Caiffa sarebbe stata colpita leggermente.

Il Santo Sepolcro danneggiato

GERUSALEMME 1. — Secondo ulteriori notizie le vittime del terremoto a Ludd sono trenta morti e settanta feriti. A Hebron il terremoto ha fatto quattro vittime. Si segnalano vittime in più di venti città e villaggi.

A Gerusalemme numerosi edifici sono stati danneggiati fra cui il Santo Sepolcro l'Università ebraica, il palazzo del Governo.

Entusiastico giudizio su Mussolini del ministro portoghese a Roma

LISBONA, 11. — L'«Idea National» pubblica la seconda parte dell'intervista concessa da S. E. Drindago Coleko ministro di Portogallo a Roma. Rilevato il pensiero unitario che presiede a tutti i servizi dello Stato, il ministro così continua: — Il Duce meraviglioso, creatore sintetico, è uno statista che mai nasconde la verità. Ogni udienza a Palazzo Chigi è un insegnamento. Dinanzi al Capo del Governo tutti sentiamo di trovarci di fronte a una primissima figura del mondo. Di meravigliosa cultura, di intuizione, di attività, di rivoluzione, il Duce è anzitutto un ammirevole latino dei grandi tempi della latinità. Sentimento di responsabilità, fermezza di carattere, immaginazione pratica, coraggio civile e fisico, queste sono le caratteristiche di Mussolini uomo di azione. L'immagine della Roma fascista: è presente di pace, futuro di gloria. Il Fascismo è fenomeno storico definitivo. In questa ammirabile officina di lavoro e di rinnovazione noi impariamo ad ammirare meglio la nostra terra che Mussolini ama come latino e come romano, come profondo conoscitore della nostra storia.

Il senatore Salata ricevuto da S. E. Mussolini

ROMA, 12. — Il Capo del Governo e Ministro degli Affari Esteri ha ricevuto ieri, a Palazzo Chigi, il Sen. Salata che gli ha riferito sulla recente sua missione a Vienna quale R. delegato per gli archivi austriaci e austroungarici. Fra i risultati più notevoli di questa ultima fase dei lavori va annoverata la eliminazione delle difficoltà al ricupero di importanti fondi archivistici, di valore storico e attuale, relativi all'Alto Adige e al Trentino, concentrati fin da prima della guerra nell'archivio del Governo provinciale di Innsbruk. Il primo ministro on. Mussolini si è poi intrattenuto con l'on. Salata sulla raccolta dei documenti diplomatici sulla politica estera del Regno d'Italia, dal 1861 al 1915, e ne ha approvato il programma particolare dei primi volumi. L'avanzato stato dei lavori, di cui il Capo del Governo si è vivamente compiaciuto, consentirà l'inizio della grande pubblicazione per la metà del prossimo anno. La edizione sarà curata dalla libreria dello Stato presso il Provveditorato Generale. L'interesse destato anche all'Estero dal solo annunzio di questa raccolta documentaria italiana è confermato dal proposito di case editrici straniere per la traduzione dell'opera in francese e in tedesco.

Re Fuad d'Egitto sarà a Roma il 29 Luglio

ROMA, 12. — Il 29 luglio avrà luogo al Pantheon, la consueta cerimonia in suffragio di Re Umberto.

I Reali saranno a Roma, anche perchè in quei giorni giungerà in Italia, e precisamente alla capitale, Re Fuad d'Egitto, che in forma ufficiale viene a visitare i Sovrani d'Italia.

Re Fuad, che sarà ospite di Re Vittorio al Quirinale sarà ricevuto col cerimoniere riservato ai Capi di Stato.

L'attività fascista in America illustrata al Duce

ROMA, 12. — Ieri, S. E. Mussolini ha ricevuto in particolare colloquio il dott. comm. Previtali vice presidente della Lega Fascista del Nord America, il quale gli ha fatto omaggio dei primi volumi editi dalla Società Storica Italiana in America che il Duce ha particolarmente gradito. Il dott. Previtali ha fornito al Capo del Governo i più ampi ragguagli sull'opera svolta dal Fascismo in America e in special modo sull'attività cultulale della lega fascista. Il Duce, nel congratularsi vivamente col dott. Previtali, gli ha donato una fotografia con cordiale dedica e lo ha invitato, con incoraggiamenti e parole, a continuare nella proficua opera italiana e fascista. Subito dopo il segretario generale del partito S. E. Turati ha ricevuto e intrattenuto cordialmente il dott. Previtali

Una colazione a Villa Torlonia in onore ai ministri ellenici

ROMA, 12. — Oggi, alle ore 13.30, il Capo del Governo ha offerto a Villa Torlonia una colazione in onore delle LL. EE. Nicalacopulos e Cafandaris, rispettivamente ministri degli Esteri e delle Finanze della Repubblica ellenica. Sono intervenuti alla colazione la signora Cafandaris, S. E. Mairoudis ministro di Grecia presso la Real Corte e la signora Mairoudis, S. E. Politia direttore degli affari politici del ministero degli esteri greco e signora, il primo segretario della legazione di Grecia sig. Kapasalis e signora, il sig. Chirou, le LL. EE. conte e contessa Volpi di Misurata, S. E. l'on. Grandi, S. E. l'on. Suvich, le LL. EE. il generale Cavallero e signora, S. E. l'on. Turati, S. E. il Principe Spada Potenziani, comm. Sandicchi, nob. D'Ancora prefetto di Roma, comm. Arlotta, gr. uff. Guariglia, gr. uff. Brecchi, principe Giovanni Torlonia, cav. uff. Indelli, cav. uff. Mameli, cav. uff. Chigi, nobile Capomazza.

Il nuovo organico del Ministero delle Corporazioni

ROMA, 12. — Fra qualche giorno sarà iniziata l'applicazione del nuovo organico del Ministero delle Corporazioni, in coincidenza col trasferimento del Ministero dai locali ora occupati presso il Ministero dell'Economia nazionale, nella sua sede prossima in via del Tritone, nei locali ora occupati dall'Istituto nazionale delle assicurazioni, che a sua volta si trasferirà nel nuovo palazzo di sua proprietà in via Sallustiana. Il trasferimento del Ministero delle Corporazioni si effettuerà la settimana ventura, insieme con l'applicazione dei propri nuovi organici.

Il Ministero delle Corporazioni procederà anche alla nomina del Segretario generale del Consiglio nazionale delle Corporazioni, che è già in via di costituzione. Nel prossimo mese di novembre gli organi corporativi e amministrativi del Ministero saranno tutti costituiti e in grado di funzionare.

La cittadinanza onoraria di Milano al marchese de Pinedo

ROMA, 12. — Oggi alle 17, in una delle sale del «Palace Hotel» il podestà di Milano on. Belloni, alla presenza di un ristrettissimo gruppo di autorità, fece la consegna al colonnello marchese Francesco de Pinedo dal decreto podestarile col quale gli è stata conferita la cittadinanza onoraria di Milano. La cerimonia si svolse nella più stretta intimità. Nell'atto di consegnare il decreto, l'on. Belloni ha pronunciato brevi parole di saluto, alle quali il Comandante ha risposto, ringraziando commosso e dicendosi orgoglioso di appartenere alla città le cui maestranze costruirono il motore che gli permise di portare il tricolore italiano attraverso il mondo.

Alla gloria di Cesare Battisti

ROMA, 12. — Oggi, anniversario della morte gloriosa di Cesare Battisti alle ore 8 il capo del gabinetto del governatore di Roma si è recato a deporre una corona di alloro sul busto del martire, al Pincio. Più tardi, alle 10.30, sulla lapide collocata in via Cesare Battisti, il governatore Principe Spada Potenziani si è recato a deporre una altra corona d'alloro con nastro dai colori di Roma.

TRENTO, 12. — Per la ricorrenza dell'anniversario del martirio di Cesare Battisti, stasera un'imponente corteo composto da reparti della M. V. F., avanguardisti, Balilla, rappresentanze dei combattenti, dei mutilati, del Nastro Azzurro, dei legionari, dei sindacati fascisti, di numerose associazioni e seguito da una immensa folla di popolo, ha percorso le vie cittadine al suono degli inni patriottici, mentre tutte le campane, della città suonayano a stormo. Il corteo si è recato a deporre corone di fiori e di alloro sul cippo che ricorda il martirio, presso la fossa del Castello.

Durante la cerimonia, alla quale hanno assistito tutte le autorità numerosi aeropiani hanno volato sul Castello lanciando cartellini tricolori.

Davanti all'Ara del Martire, al segnale dato con squilli di Tromba tutti si sono inginocchiati, restando per qualche minuto in religioso silenzio.

Altra condanna a morte in Russia

MOSCA, 12. — Il collegio militare del Tribunale supremo ha condannato a morte e alla confisca di tutte le sue proprietà Brugilovski accusato di spionaggio e falso contro la U.R.S.S. La sentenza è stata fatta alle ore di stamane, dopo sei ore di discussione.

La riforma elettorale francese approvata

PARIGI, 12. — Durante la seduta prolungatasi fino alle 4.05 di questa mattina la Camera ha terminato la discussione della riforma elettorale. Nonostante gran numero di emendamenti presentati, il quadro delle circoscrizioni stabilito dalla commissione ed annesso al decreto di legge non ha subito che pochisime modificazioni. Tutti gli articoli sono stati in seguito approvati, e tra essi quello che stabilisce, che per essere eletti deputati, bisogna raccogliere nella prima votazione la maggioranza assoluta dei voti ed inoltre un numero di voti uguale al quarto del numero degli elettori iscritti. Per la seconda votazione basta la maggioranza relativa. Il numero dei deputati sarà di 611. L'intero progetto è stato approvato con 320 voi contro 234.

Digiuna per 53 giorni e muore

PARIGI, 12. — I giornali hanno da Toronto (Canadà) che dopo 53 giorni di digiuno è morta colà la signora Leonia Toutch. Il suo corpo è stato ritrovato decomposto e coperto di macchie nere. Alla signora, che era ammalata da tempo, i medici avevano prescritto di mangiare e di bere pochissimo e di fare molta ginnastica da camera; ma essa non si nutriva affatto così che il suo è stato forse il *record* del digiuno.

Tre morti per il profumo delle banane

PARIGI 12. — Tre giovani commercianti sono morti stamane in una cantina del quartiere della Halle per le emanazioni di acido carbonico provenienti da mucchi di banane mature poste in uno spazio troppo ristretto, ove rimanevano qualche giorno. Da qualche tempo la ventilazione meccanica era difettosa e così le banane appestarono la cantina cagionando l'asfissia dei tre commercianti.

Una balena in lotta contro un cacciatorpediniere

NEW YORK, 12. — Numerosi branchi di balene sono stati incontrati dalle navi provenienti dal Sud, alcune delle quali hanno dovuto mutare rotta per evitare collisioni. Al cacciatorpediniere *Lampson* è toccata una curiosa avventura. La nave precedeva a forte velocità quando una grossa balena che si trovava sulla rotta, si lanciò contro la nave. Furono fermate le macchine e la nave virò di bordo, ma la balena la raggiunse e le vibrò un tremendo colpo di coda. Allo scossone parecchi marinai caddero. Ma anche la balena deve aver avuto uno scossone formidabile perchè non la si vide più.

Severe misure in Ungheria contro l'ascesa dei prezzi

BUDAPEST, 12. — Il Ministro degli Interni ha emanata una disposizione colla quale il Governo prende tutti i necessari provvedimenti per arginare l'ascesa dei prezzi. Saranno colpiti con la revoca della licenza per due anni tutti quei negozianti rivenditori che tenteranno il rialzo artificiale dei prezzi dei generi alimentari, oppure di fare incetta di merci di prima necessità.

TARVISIO

L'attività dell'Ass. Commercianti

In questi giorni il presidente della Associazione Fascista Mandamentale dei commercianti sig. Ernesto Tosoni, coadiuvato dai signori Giuseppe Treu e Giovanni Pellizzari membri del Direttorio Mandamentale, tenne delle conferenze a Fusine in Val Romana, Malborghetto, Ugovizza e Camporosso.

Con soddisfazione, egli constatò come sia desiderio di tutti, di partecipare compatti all'Associazione voluta dal Governo Fascista ed in particolare modo dal Duce

Inoltre completò il tesseramento dei commercianti, illustrando quali sono i compiti e le funzioni che ogni singola Sezione deve sviluppare.

Parlò diffusamente dei vari decreti legge recentemente emanati per la disciplina e tutela del commercio, a quale responsabilità incombe alle commissioni Comunali nel stabilire i prezzi dei generi di prima necessità, e degli affitti dei locali di abitazioni, negozi, ecc., in seguito all'avvenuto miglioramento della valuta.

Ovunque è applaudita fu la chiara esposizione dei consigli apportati, riconoscendosi quanto sia l'attuale lavoro gravoso che l'Associazione Mandamentale deve svolgere per mantenere in efficienza le singole Sezioni della Val Canale, lavoro che è svolto quotidianamente per cura dell'infaticabile presidente.

RIVIGNANO

La Sez. del Fascio e gli affitti

Il Direttorio della locale Sezione del Partito Nazionale Fascista deliberò di costituirsi in Commissione per esaminare eventuali reclami di inquilini verso i quali i proprietari di case non applicassero le recenti disposizioni per gli affitti. Fu pubblicato il seguente manifesto:

«Il Direttorio di questa Sezione allo scopo di assecondare la provvida iniziativa del Governo e delle superiori Gerarchie del Partito nella battaglia economica, invita i proprietari di case ad attenersi ai recenti provvedimenti legislativi regolanti gli affitti, ed avverte gli inquilini che interessero inoltrare reclami, che possono rivolgersi al segretario amministrativo sig. Sante Comuzzi.

S. GIOVANNI DI MANZANO

Gara di Tiro al Piattello

Il 24 corr. si svolgerà in S. Giovanni una gara di tiro al piattello promossa dalla locale Sezione del Dopolavoro con vistosi premi ai migliori tiratori. Con altro avviso sarà pubblicato il regolamento e si renderanno note le quote di premio dovute ai vincitori.

ORARIO FERROVIARIO

Linea Udine - Venezia

PARTENZE: ore 4.50 (acc.) — 7.— (D). — 9.- (acc.) — 11.23 (D) — 16.05 (D) — 18.40 (acc.) — 20.20 (DD).

ARRIVI: ore 4.10 (acc.) — 7.42 (misto) — 10.02 (acc.) — 9.05 (DD) — 11.53 (D) — 15.50 (acc.) — 17.41 (D) — 22.- (misto) — 23.55 (acc.).

Udine - Tarvisio

PARTENZE: ore 4.45 (acc.) — 6.20 (fino a Carnia) — 9.19 (DD) — 12.35 (acc.) — 16.15 (acc.) — 18 (D) — 20.25 (omn.)

ARRIVI: ore 8.18 (acc.) — 11.02 (D) — 14.41 (acc.) — 19.25 (acc.) — 20.01 (DD) — 23.20 (da Carnia).

Udine - Trieste

PARTENZE: ore 5.- (omn.) — 6.45 (D) — 9.20 (acc.) — 12.15 (D) — 14.55 (acc.) — 17.35 (fino a Gorizia) — 18.15 (D) — 20.21 (acc.).

ARRIVI: ore 6.55 (da Gorizia) — 8.15 (acc.) — 8.50 (D) — 10.40 (acc.) — 15.35 (acc.) — 17.25 (D) — 19.53 (D) — 22.05 (omn.).

Udine - S. Giorgio di Nogaro

PARTENZE: ore 4.35 (per grado) — 5.45 — 7.35 (per Grado) — 9.25 — 11.53 (per Grado) — 16.20 — 19 — 20.30 (per Grado).

ARRIVI: ore 6.54 — 8.43 (da Grado) — 12.30 — 15.59 — 17.26 (da Grado) — 21.30 (da Grado) — 22.46.

(I treni da e per Grado (tranne quelli, delle 4.35, che resta inalterato e delle 7.35, che si effettua dal 1.o giugno al 30 settembre) si effettuano dal 15 maggio al 30 settembre.

Gemona - Casarsa

Partenze da Gemona: 4.- — 7.35 — 14.30 — 19.05.

Arrivi a Casarsa: ore 5.33 — 9.37 — 16.00 — 20.38.

Partenza da Casarsa: ore 8.36 — 11.10 — 15.- — 16.58.

DOMENICO DEL BIANCO dirett. resp.
Tip. D. Del Bianco e Figlio - Udine